

# PTOF

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA**

**FORMATIVA**

**2022/2025**



**Scuola Materna Suor M.M.A. Pesenti  
con Sezione Primavera e Bilingue  
Alzano Lombardo**

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA SR.M.M.A.PESENTI E' STATO ELABORATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 02.11.22 SULLA BASE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PROT. N.1 DEL 18.12.22 ED E' STATO APPROVATO DAL RAPPRESENTANTE LEGALE.

# SCUOLA E IL SUO CONTESTO



## **1 IDENTITA' DELLA SCUOLA**

### **1.1 NATURA GIURIDICA E GESTIONALE**

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria SR.M.M.A. PESENTI è un'opera parrocchiale nata come espressione della presenza della chiesa locale nel campo educativo del bambino, che ha la figura di un legale rappresentante pro tempore che è il Parroco.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000 n°62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M.n.31 del 18 marzo 2003 "disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica".)

La **scuola paritaria** risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

### **1.2 IDENTITA' CRISTIANA DELLA SCUOLA**

In quanto **scuola di ispirazione cristiana** fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la nostra scuola si caratterizza come:

Luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana della "persona"

Espressione di valori fondamentali che scaturiscono dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle indicazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia.

Comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante.

Riferimento culturale ed educativo per le famiglie

Comunità capace di proposte di vita buona alla luce del Vangelo

E'anche una Scuola aperta al valore della laicità, aperta ad accogliere anche chi non si riconosce esplicitamente nel Cristianesimo.

### **1.3 APPARTENZA ALLA FISM**

#### **- La rete**

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli- livello provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

#### **- Lo stile**

La scuola dell'infanzia Adasm-Fism si propone come:

Scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso.

Scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perchè il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola.

Scuola che accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente –educatore –genitore -operatore scolastico) in quanto capace di risposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo.

Scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

### **1.4 STORIA DELLA SCUOLA**

Il progetto di costruzione dell'edificio è del 1897 e venne approvato dall'Ing. Gherardo Noli di Alzano Maggiore, ingegnere collaudatore del comune, per ospitare la scuola elementare e l'ufficio comunale sede dell'amministrazione. La posizione più idonea per la costruzione, fu identificata in un podere poco distante dalla chiesina di San Giuliano, di proprietà del Cav. Domenico Pelandi. Una volta acquistato il terreno, il Sindaco di Alzano Sopra Luigi Pesenti, diede il via ai lavori. L'edificio fu sede Comunale e Scuola Elementare. Dopo la riunificazione dei due Alzano (Sopra e Maggiore) il palazzo Comunale viene trasferito nel edificio "Pelliccioli del palazzo" e il fabbricato in Alzano Sopra conobbe un periodo di abbandono. i. 27.09.1927 fu approvata la delibera di vendita all'asta dell' Ex Municipio di Alzano Sopra. L'asta al primo incanto andò deserta, poi venne acquistata dall'ora Parroco Don Ernesto Adami, il quale venne aiutato dalla generosa Famiglia Pesenti, e fu tramutato in Asilo Infantile.

Il 17 gennaio del 1934 il Vescovo Mons. Adriano Bernareggi inaugura, ufficialmente ad Alzano Sopra, l'asilo intitolandolo al nome di Suor Maria Margherita Augusta Pesenti.

Nella famiglia Pesenti di Alzano Sopra, c'era una giovane, Bice Pesenti, che, sotto la guida spirituale di Don Antonioli (parroco) , si era consacrata alla vita religiosa.

Trascorso soltanto un anno e mezzo dalla professione religiosa, Suor Maria Margherita Augusta Pesenti morì, lasciando nel suo testamento un ricordo particolare per la Comunità di Alzano Sopra, destinando 25.000 lire per opere a favore della gioventù.

Il mese di ottobre 1934 giunsero le suore sacramentine di Bergamo alle quali venne affidata la direzione della scuola.

Il loro motto: GESU' AMARTI E FARTI AMARE

Un primo ampliamento della scuola materna è del 1964, grazie a contributi della società Italcementi, (su progetto dell'architetto M. Cristina Giglio). Una targa in marmo ricorda che:

“Questo Asilo d'Infanzia fondato dalla religiosa Suor Maria Margherita Augusta Pesenti la società Italcementi nel centenario di sua vita rifece ed ampliò in riconoscimento ed omaggio alla Famiglia Pesenti ed alla terra di Alzano onde trasse vigoroso impulso al suo prospero sviluppo.”  
Successivamente nel 1997, grazie ad alcuni contributi (Impresa Percassi) subì una ristrutturazione adeguandola alle norme di legge.

Nell'anno 2000 le suore smisero la loro funzione e furono trasferite presso la Casa Madre delle Sacramentine, dall'anno scolastico 2001/02 la direzione è assunta da personale laico.

Ai sensi della Legge 62/2000 la scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario (con D.M.n. 488/1866 del 28. 02.2001)

Nel 2004 l'edificio veniva ulteriormente ampliato, recuperando il secondo piano (appartamento delle suore).

Nel 2013 veniva aperta una sezione Primavera che accoglie i bambini/e dai 2 anni.

Nel 2017 la scuola subisce interventi migliorativi per la sicurezza interna della struttura.

Nel 2021 la scuola apre la sezione Bilingue.

La nostra scuola appartiene a un coordinamento di scuole della media bassa Seriana composta da 19 scuole.

La nostra scuola fa parte del tavolo lavoro 0/6 del territorio di Alzano Lombardo dal 2018.

## **2 CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO**

### **2.1 IDEA DI BAMBINO**

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tenere conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione” (cit. indicazioni nazionali 2012)

Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

Le principali finalità dell'educazione prendono in considerazione:

- ✓ La crescita armonica e il benessere psicofisico
- ✓ La costruzione dell'autostima e di un sé di valore

- ✓ La elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi
- ✓ La progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé
- ✓ L'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative
- ✓ Lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza
- ✓ Lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative
- ✓ L'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

(Documento base: Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" ar.10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65)

In questa prospettiva i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

## 2.2. IDEA DI EDUCAZIONE

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto in cui è inserita e ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre a:

- Promuovere il pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- Promuovere l'uguaglianza delle opportunità educative e formative
- Favorire il superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla – differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- Accogliere e includere, predisponendo cuna progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici)
- Valorizzare delle pluralità delle culture famigliari, linguistiche, etniche e religiose.
- Sviluppare le competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- Promuovere la partecipazione attiva delle famiglie
- Favorire l'apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera continuità e la crescita attiva e solidale.



### 2.3 IDEA DI SCUOLA

Alla Scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Nell'attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art.2 e 3 della Costituzione) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

*Dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Settembre 2012*

*“Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze, i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.*

*La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. Alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.”*

La nostra idea di scuola mette al centro il bambino ponendo le basi del suo percorso formativo.

L'azione educativa si snoda attorno alle **finalità previste dalle Indicazioni ministeriali** per la Scuola dell'Infanzia.

### 2.4 IDEA DI EDUCATORE

Essere insegnante comporta oggi un profilo di alta complessità e di grande responsabilità e richiede la padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e nella collegialità ai diversi livelli della sezione, dell'intersezione, della scuola.

Nel rispetto della libertà di insegnamento, l'organizzazione del lavoro si fonda:

- Sulla modularità degli interventi
- Sulla individuazione degli ambiti di competenza
- Sulla corresponsabilità educativa

L'insegnante deve partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione e alla gestione delle attività e alla valutazione.

L'insegnante ha il diritto-dovere dell'autoformazione, dell'aggiornamento e della partecipazione a tutte le proposte della scuola.



L'insegnante è responsabile dei bambini della propria sezione e dell'attività educativa-didattica svolta in essa.

Accoglie i bambini e li guida:

- Rendendoli protagonisti del percorso di crescita
- Valorizzandoli
- Individuando i punti di forza di ciascuno
- Sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale
- Adeguando le richieste alle effettive capacità
- Recuperando l'esperienza extrascolastica
- Mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno
- Problematizzando la realtà e rendendo l'allievo protagonista nella ricerca di soluzioni

Incoraggia tenendo conto dell'ampia variabilità nei tempi e negli stili di apprendimento, mantiene una sintonia emotiva e intellettuale con i bambini, sia con i singoli sia con il gruppo, promuove un'ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini.

Sia regista, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base delle osservazioni del singolo bambino e del gruppo, hanno un grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini. Sia responsabile portando progressivamente i bambini ad acquisire autonomia, capacità di temperare e di esprimere le emozioni e progressiva tolleranza alle frustrazioni inevitabile nella vita di gruppo. Le modalità di proporre e gestire le regole nella vita quotidiana emergono con evidenza nelle situazioni ad alta intensità emotiva (richiesta di attenzione, opposizione, pianto, competizione, litigi e necessità di rispetto di turni, discussioni e con confronto, valutazioni, ecc...). si tratta di uno degli aspetti più importanti dello stile educativo, spesso diverso e complementare ai modelli familiari, che deve però seguire una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità ai genitori in modo che ne comprendano il significato di scelta intenzionale mirata alla crescita dei bambini.

Sia partecipe instaurando con le famiglie un dialogo coinvolgente, sereno, costruttivo mirato alla conoscenza, condivisione, all'assunzione di responsabilità nei confronti di ciascun bambino affidatole.

*«Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione educativa con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno, di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli»* dalle Indicazioni



### 3 SCUOLA DELL'INFANZIA

#### 3.1 LE FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'**identità** facendo vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** avendo fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa, giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

**Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

#### 3.2 IL PROFILO IN USCITA AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



### **3.3 LE COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA**

Alla base del concetto di competenza c'è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali. In questa ottica nella nostra scuola avviene la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti (di spazi, tempi, attività ...) che aiutano ciascun bambino a mobilitare le proprie risorse interne, tramite la valorizzazione di conoscenze e abilità individuali e relazionali, al fine di garantire il successo formativo di tutti. Nell'ambito della propria Autonomia ogni Scuola è chiamata anche ad operare delle scelte all'interno dei contenuti presenti nelle Indicazioni Nazionali. In questa ottica, gli insegnanti hanno puntato ai contenuti irrinunciabili, che si devono trasformare in conoscenze (patrimonio permanente del bambino). Nell'ottica di una didattica per competenze infatti, non è importante la quantità di nozioni che i nostri bimbi apprendono, ma "come" le apprendono. Nell'insegnamento per competenze infatti, non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali che vanno attivate all'interno dei campi di esperienza e delle discipline.

Le otto competenze chiave di cittadinanza europea fanno da sfondo di riferimento all'azione educativa di ogni ordine e grado.

#### **1. Comunicazione nella madrelingua**

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

#### **2. Comunicazione nelle lingue straniere**

Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).

### **3. Competenze matematiche**

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.

Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

### **4. Competenza digitale**

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

### **5. Imparare a imparare**

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.

### **6. Competenze sociali e civiche**

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

### **7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

### **8. Consapevolezza ed espressione culturale**

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

Per sensibilizzare i futuri cittadini alla cittadinanza responsabile, guidandoli ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono con curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni, si propongono: U.A. (unità di apprendimento) in una lettura dei goals

dell'Agenda 2030 (Programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità -Assemblea generale dell'ONU)

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole della vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto dei diritti e di doveri. (legge 92/2019- art. 1, comma 1)

Il 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

La necessità di un'integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 dove si legge che "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e contemporaneamente con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. E' quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia." Nella scuola dell'infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell'apprendimento che "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale "i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali" sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini a "pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere ,narrare, fare ipotesi dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso". Nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei del 2021 si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale.

#### Curricolo 0-6 STEM

Nella Scuola dell'Infanzia, il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è " La conoscenza del mondo" nella sua doppia articolazione " Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio".

I bambini "esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Essi , inoltre "imparano a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati" (indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012. Nei riferimenti Europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo

è trasversale sia alla “Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale” sia a quelle dell’ ”Imparare a imparare” e “Spirito di iniziativa e imprenditorialità”. Si tratta come evidenziato dall’approccio STEM, di porre l’accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli, curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

### **3.4 I CAMPI DI ESPERIENZA**

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

#### **- IL SE’ E L’ALTRO**

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull’ambiente e sull’uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull’ambiente e sull’uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull’esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Osserva l’ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede sull’esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

#### **- IL CORPO E IL MOVIMENTO**

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola

È fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, del coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

#### **- IMMAGINI, SUONI, COLORI**

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro,



sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimenti significativi.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale) favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

### - I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza con

l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza delle altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. La Scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare) contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto di un pensiero logico e creativo.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.



## - LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Le curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando, oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

## 4 BISOGNI EDUCATIVI

### 4.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Alzano Lombardo è un comune italiano della provincia di Bergamo in Lombardia, è situato a circa 6 km nord-est del capoluogo Orobico che fa parte della Comunità Montana della Val Seriana.

Lo statuto comunale riconosce le seguenti frazioni: Alzano Sopra, Nese, Olera, Burro, Brumano. Il territorio Comunale di Alzano Lombardo è interamente situato sulla destra orografica della Val Seriana ad un'altezza di 300 s.l.m.

La nostra scuola è ubicata in Largo Luigi Zanchi ,1 Alzano Sopra, adiacente alla strada Provinciale che collega Alzano Lombardo con Nembro.

Oltre alla nostra scuola sono presenti un'altra Scuola Paritaria "Carsana" e una scuola dell'infanzia statale "Rosa Franzi".

Sul territorio di Alzano Sopra operano piccole e grandi aziende che tendono a rafforzare il tessuto economico. Da ricordare la ditta POLINI MOTORI che, nata ad Alzano Sopra, ha assunto oggi una rilevanza nazionale e internazionale.

Numerose sono le imprese edili, spesso a conduzione familiare.

Le realtà commerciali ed artigianali sono molte e diversificate ed hanno visto un discreto aumento in questi ultimi anni.

Anche il terziario e gli studi professionali costituiscono una presenza importante.

Alcune aziende agricole sono ancora attive in Val Lupo e rappresentano l'unica continuità col passato prevalentemente rurale di Alzano Sopra.

Nonostante la presenza di attività lavorative nel nostro comune molti genitori sono pendolari o con occupazioni non compatibili con il regolare orario scolastico pertanto la scuola ha attivato un servizio di anticipo e posticipo.

La popolazione è composta da 13.371 abitanti (dati del Comune al 2023)

I residenti stranieri sono 1098 ovvero il 9,4% della popolazione di diverse etnie

(Penisola Balcanica) Albania

(Africa Sett.) Marocco, Egitto

(Africa Occ.) Senegal, Ghana, Costa d'Avorio

(Europa orientale) Ucraina

(Sud America) Bolivia, Ecuador

Numerose sono le possibilità di aggregazione nella comunità di Alzano Sopra: Unione Sportiva ADRI, Biblioteca Popolare di Alzano Sopra, San Vincenzo, l'Unitalsi, Azione Cattolica, , Corale S.Lorenzo, Gruppo di animazione Giovanile. E nel quadro più ampio del territorio Alzanese Biblioteca Comunale, Museo San Martino e Basilica, Piscina Acquadream, Tennis Montecchio, Campo Comunale Carillo Pesenti, Cai, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Comune di Alzano L.do.

## **4.2 ANALISI DELLE RISORSE UMANE**

### **LE RISORSE INTERNE**

La scuola dell'infanzia e la sezione Primavera, comunità educanti sono composte da: Personale docente e non, bambini e genitori che operano in comunione di intenti e di azione per il raggiungimento delle finalità educative proprie della scuola.

- N° 1 COORDINATRICE PEDAGOGICA DIDATTICA
- N° 6 DOCENTI ( 5 Full Time) (1 Part Time)
- N° 1 DOCENTE JOLLY (1 Part Time)
- N° 2 ASSISTENTI -EDUCATORI (Part Time)
- N° 2 EDUCATRICI PRIMAVERA (Full Time) n° 1 (Part Time)
- N° 1 SEGRETARIA (Part time)
- N° 6 PERSONALE AUSILIARIO CUOCA, AIUTO CUOCA, PULIZIE
- VOLONTARI/E
- STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E DELL'UNIVERSITA' PER ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO O TIROCINI FORMATIVI
- LEGALE RAPPRESENTANTE
- CONSIGLIO DI GESTIONE
- PEDAGOGISTA DOTT.SSA PLEVANI VIVIANA.

### **4.3 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE**

- TASSA D'ISCRIZIONE
- RETTA ANNUALE divisa in 10 mesi
- CONTRIBUTI MINISTERIALI
- CONTRIBUTI REGIONALI
- CONTRIBUTI COMUNALI (stabiliti con il Piano Diritto allo Studio).

### **4.4 ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI**

#### **LO SPAZIO**

Le attività scolastiche della Scuola Infanzia si svolgono nei diversi ambienti che la scuola offre:

- aule
- 1 atelier art and craft, loose parts
- 1 sala pranzo per i bambini



- 1 saloni/ multiuso (polifunzionale in stanza per la nanna)
- bagni disposti uno per piano
- 1 sala pranzo
- 1 giardino attrezzato

#### Sezione primavera:

- 1 aula attrezzata
- aula multifunzionali
- 1 bagno
- 1 bagno per il personale
- 1 corridoio/spogliatoio
- 1 giardino attrezzato



#### Vi sono inoltre:

- La direzione con l'archivio
- Una stanza adibita a sala pranzo del personale
- Un bagno per insegnanti
- Un bagno e spogliatoio per il personale ausiliario
- Una cantina
- Una cucina attrezzata con una dispensa
- Un solaio

**La scuola ha un ampio spazio all'aperto, dove i bambini trovano cucine di fango (mudkitchens), sabbionaia, una collinetta per l'arrampicata. Aiuole fiorite ed aromatiche. Abbiamo materiali naturali a disposizione dei bambini, castagne, foglie, olive, fiori, tronchi, sassi, rami, pigne. Abbiamo un orto scolastico curato da bimbi e insegnanti. Quando il tempo lo permette in Primavera/estate si mangia all'aperto.**

#### CANALI DI COMUNICAZIONE

Lo sviluppo tecnologico, velocissimo e pervasivo, introduce continui cambiamenti nei modi di apprendere, relazionarsi, fare esperienza di adulti e bambini. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oggi disponibili in formato mobile, portano in tempo reale il mondo e i suoi accadimenti nella quotidianità di adulti e bambini, i social media stanno incrementando il flusso degli scambi interpersonali e danno vita a nuove dinamiche di gruppo; le piattaforme web stanno modificando i modi, i tempi, i luoghi di lavoro.

Nel periodo di lockdown le tecnologie digitali in rete sono state preziose alleate perché il distanziamento fisico non diventasse distanziamento sociale. Hanno consentito di non interrompere relazioni, legami educativi e processi di apprendimenti; individuare tempi, strategie e contenuti ha richiesto a tutti, insegnanti, genitori, bambini, su versanti differenti, impegno e disponibilità. La

Commissione ha scritto nel documento Orientamenti pedagogici sui LEAD legami educativi a distanza- un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia.

Questa esperienza ha aperto nuove possibilità di dialogo con i genitori e i bambini, su cui è necessario continuare a riflettere. E' importante che anche nello 0/6 , utilizzando la ricchezza delle relazioni che si costruiscono in presenza, si continuino a sviluppare occasioni che consentono ai bambini e agli adulti di scoprire le possibilità e le dinamiche che sono rese possibili da questi ambienti di scambio online. Un apprendimento necessario per il presente e per il futuro.

(Docum. Base Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).

Sito web, App Pupappa, Piattaforme digitali google meet/zoom, Facebook , Instagram, Bollettino Parrocchiale.

# L'OFFERTA FORMATIVA

## 1. OFFERTA FORMATIVA

### 5.1 LA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA

Lo strumento di base di lavoro per le insegnanti è la PROGETTAZIONE intesa come PROGETTO GENERALE per sviluppare gli ambiti del fare e dell'agire, promuovendo nel bambino competenze specifiche e soddisfacendo bisogni affettivi, cognitivi e relazionali. la progettazione della nostra scuola si distingue in:

**EDUCATIVA:** è preparata a livello collegiale e si riferisce al raggiungimento degli obiettivi educativi. Riguarda cioè la socializzazione, la partecipazione alla vita di gruppo, la conoscenza e la consapevolezza della propria persona, la valorizzazione e il rispetto delle potenzialità educative e della creatività.

**DIDATTICA:** con le unità di apprendimento vengono indicate le abilità, le competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento; è annuale e comprende i quattro campi d'esperienza definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DEL 2012. Essa stabilisce il progetto comune della scuola; ogni insegnante adegua lo stile personale alle caratteristiche della propria sezione.

Ogni anno scolastico la scuola sulla base dei bisogni e della curiosità che emergono dai bambini sceglie una tematica che poi viene declinata in U.A.(Unità di Apprendimento) ogni insegnante la realizza tenendo conto di ogni singolo bambino e del gruppo classe.

In allegato vi è progetto bilingue HAPPY TRAILS

## IL CURRICOLO IMPLICITO: LO SPAZIO E IL TEMPO

### SPAZI

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili all'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità. L'ambiente fisico va consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con gli altri spazi, apertura/chiusura ) per il significato sociale in esso incorporato (attività prevalenti, accessibilità, regole di comportamento ammesse) per le molteplici tipologie di esperienze che vengono rese possibili (gioco, gioco simbolico, narrazione....) e per le qualità culturali che lo contrassegnano. .

(Docum. base Linee Pedagogiche .per il sistema integrato zerosei).

La progettazione o ri-progettazione degli spazi terrà conto di alcuni criteri:

- Sicurezza e accessibilità per i bambini, affinché possano fruirne in modo autonomo ed autoregolato
- Inclusività: gli ambienti devono essere accessibili a chiunque, assenza di barriere. Caratterizzati dalla presenza di elementi che accolgano e orientino, sia rassicuranti e stimolanti per tutti i bimbi anche per quelli con impedimenti motori o sensoriali.
- Riconoscibilità: le funzioni e destinazioni d'uso devono essere facilmente identificabili da parte dei bambini. Facilitandone l'appropriazione concreta, simbolica ed emotiva.
- Differenziazione funzionale: la configurazione degli ambienti e degli arredi deve essere coerente con il progetto educativo.
- Flessibilità: arredi e pareti mobili o scaffali devono poter consentire modifiche organizzative funzionali all'attività da svolgere.
- Gradevolezza degli spazi e degli arredi per l'igiene, il riposo, la convivialità per promuovere il benessere fisico e sollecitare nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente.
- Progettazione accurata di spazi per gli adulti (incontri del gruppo di lavoro, incontro con i genitori, documentazione) per favorire il benessere, il dialogo, il lavoro comune, il relax
- Infrastruttura tecnologica per l'attività didattica, per la formazione e per i contatti con i genitori.

La sobrietà dei colori, il design coerente, la specificità/identità della struttura/unità educativa, la cura per il dettaglio, attraverso arredi funzionali, scelti con sguardo ecologico, mantenuti in buono stato, diffondono l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente. (Docum. base Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei).

L'estetica è didattica sosteneva Malaguzzi: I bambini hanno bisogno di abitare uno spazio bello. Capace di prendersi cura di loro e di familiarizzare con la dimensione estetica delle cose per farli sentire a loro agio e motivarli ad esplorare. La dimensione estetica è una qualità essenziale dell'apprendere, del conoscere, del relazionarsi perché ciò che impariamo deve piacerci. E' in questo modo che essa diventa qualità pedagogica dello spazio educativo. Inoltre la cura estetica veicola anche un altro messaggio, lo spazio bello non impersonale e non indifferente è da proteggere e non deturpare. E' da conservare e amare. Perché la cura e l'attenzione merita rispetto. L'organizzazione degli spazi è un elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di progettazione e verifica.

Lo spazio è accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico espressione della pedagogia e delle scelte educative della nostra scuola attraverso il quale si comunicano implicitamente modi di stare, di muoversi e parlare con gli altri, di assumere abitudini e piccole regole di convivenza.

Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.

Le **sezioni** sono divise in angoli tematici per promuovere l'autonomia, l'esplorazione, la curiosità e la libera scelta del bambino, definiti da arredi a loro misura. In ogni sezione si possono trovare

diversi angoli: lettura, cucina, gioco simbolico, vassoi montessoriani, travasi, costruzioni, musicale, grafico-pittorico, animali, macchinine.

Oltre a questi sono presenti dei tavoli, il loro numero è variabile a seconda dell'attività che viene proposta agevolando lo scambio e la relazione dei bambini, il lavoro individuale e in piccolo e grande gruppo.

Importanti sono anche i casellari, è un piccolo spazio personale dove riporre tutti i propri oggetti.

È presente anche una scaffalatura a giorno per riporre i diversi materiali necessari per lo svolgimento delle attività giornaliere.

Le pareti vengono utilizzate per esporre la documentazione.

La scelta dei materiali strutturati, non strutturati, naturali, di scarto e di recupero è ricca variegata pensata e progettata, adatta alle diverse età dei bambini per promuovere fantasia, esplorazione, manipolazione, osservazione e riflessione in modo che il bambino sia messo in condizione di scegliere da solo o con gli altri.

I **bagni** sono organizzati in modo da favorire l'autonomia nel fare da sé, promuovere rispetto verso sé stessi e gli altri.

Sono dotati di sanitari a misura di bambino e di facile utilizzo, dispenser di mousse di sapone e salviettine monouso e scatole personalizzata con il proprio cambio.

Inoltre per facilitare il cambio dei bambini è presente un fasciatoio.

La **sala da pranzo** permette di vivere i pasti come momento di piacere di educazione alla salute, al bello e all'armonia. Quattro le sezioni che ne usufruiscono gialli, arancioni, azzurri, verdi a turni. La sezione bilingue mangia nella propria sezione.

È attigua alla cucina, è spaziosa e luminosa.

I tavoli sono disposti su 4 file, una per ogni sezione dell'infanzia; hanno una forma esagonale per permettere una maggiore relazione affettiva positiva e promuovere momenti sereni di convivialità. Vengono utilizzate stoviglie di ceramica, bicchieri in vetro e posate di acciaio. La tavola viene allestita con una tovaglia di cotone, brocche d'acqua naturale gestite dai bimbi.

Gli **spazi comuni (salone, giardino)** sono ambienti luminosi e ampi che favoriscono momenti di intersezione e di scambio e permettono di proporre attività che richiedono maggior spazio.

Il salone è attrezzato con panchine disposte lungo le pareti, un angolo lettura e differenti materiali, riposti in un locale apposito, utilizzati per allestire le attività giornaliere.

Il giardino presenta 5 zone d'ombra create da ippocastani e tigli, e da grandi ombrelloni, aree gioco con scivoli, altalene, cesta, casetta, ampia sabbionia, una fontana e un grande spazio di erba sintetica.

Il salone diventa nel pomeriggio **stanza della nanna**, accogliente, calda, ben curata per favorire il rilassamento e il riposo dei bambini.

Si favorisce il rilassamento attraverso musiche adeguate, in un ambiente in penombra.

I lettini sono leggermente sollevati da terra.

Ogni bambino ha il proprio corredo personale in dote alla scuola e l'oggetto transazionale portato da casa per rendergli più familiare questo momento.



## **Materiali e tecnologie:**

I diversi tipi di materiali, la loro manutenzione e riparazione fanno parte della progettazione educativa, e hanno la finalità di orientare i bambini nella scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità del riordino. A disposizione dei bambini ci sono materiali per le attività individuali e di gruppo, per la motricità, per l'educazione alla musica, per l'arricchimento linguistico, per il gioco esplorativo e simbolico, per l'uso all'aperto, per le attività espressive.

L'uso sussidi tecnologici (tablet, robot, macchine fotografiche, videocamere, ecc) deve essere familiare agli adulti in seguito ben calibrato nella disponibilità ai bambini. Una educazione equilibrata all'uso delle tecnologie, anche attraverso il confronto con i genitori, è oggi una responsabilità non differibile per le istituzioni educative per l'infanzia.

Smartphone, pc vengono usati per attività di ricerca, lo schermo del proiettore utilizzato come LIM viene proiettato sul telo apposito dove vengono proiettate immagini, quadri di vari artisti, ecc.

## **TEMPI**

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: i tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti.

Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento a ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi d'attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia. (Docum. base Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei).

Il tempo nella nostra scuola è vissuto in modo disteso e consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta.

Il tempo è scandito dalle routines, momenti importanti perchè il singolo bambino può aprirsi verso gli altri e perchè il gruppo può curare l'identità di una storia "in comune" riconoscibile attraverso abitudini e riti familiari.

## **IL CURRICOLO ESPLICITO: CAMPI D'EPERIENZA E TRAGUARDI ATTESI**

### **TRAGUARDI DELLO SVILUPPO DELLA COMPETENZA IL SE' E L'ALTRO**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA IMMAGINI SUONI E COLORI**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione.....) sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicale di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali  
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE I DISCORSI E LE PAROLE**

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra, destra/sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## **IL PIANO ANNUALE 2022/2023 DELLE ATTIVITA': I PROGETTI E I LABORATORI**

### **PROGETTO LINGUISTICO**

**DOTT.SSA PAOLA TESTA**

**BAMBINI GRANDI –MEZZANI –PICCOLI**

LA LINGUA E' UNO STRUMENTO CON IL QUALE GIOCARE, ESPRIMERSI, RACCONTARE, DIALOGARE, PENSARE LOGICAMENTE, APPROFONDIRE LE CONOSCENZE, CHIEDERE E DARE SPIEGAZIONI, SVILUPPARE E CONDIVIDERE UN SENSO D'APPARTENENZA E CITTADINANZA UNITARIA E LOCALE.

NELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 2012, NEL CAMPO D'ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE: PER I BAMBINI LA LINGUA, IN TUTTE LE SUE FORME, E' UNO STRUMENTO ESSENZIALE PER COMUNICARE E CONOSCERE, PER RENDERE CHIARO IL PROPRIO PENSIERO, PER ESPRIMERSI

IN MODI PERSONALI, CREATIVI E SEMPRE PIU' ARTICOLATI. I BAMBINI SI PRESENTANO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA CON UN PATRIMONIO LINGUISTICO SIGNIFICATIVO, MA CON COMPETENZE DIFFERENZIATE, CHE VANNO ATTENTAMENTE OSSERVATE E VALORIZZATE, IN UN AMBIENTE LINGUISTICO CURATO E STIMOLANTE I BAMBINI SVILUPPANO NUOVE CAPACITA', QUANDO INTERAGISCONO TRA DI LORO, CHIEDONO SPIEGAZIONI, CONFRONTANO PUNTI DI VISTA, PROGETTANO GIOCHI E ATTIVITA', ELABORANO E CONDIVIDONO CONOSCENZE, GIOCANO CON LA LINGUA CHE USANO E SI CIMENTANO CON L'ESPLORAZIONE DELLA LINGUA SCRITTA.

#### NEL GRUPPO DEI GRANDI:

SI OSSERVERANNO LE ABILITA' DI DECODIFICA FRASALE CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLE PREPOSIZIONI E ALLE VARIAZIONI MORFOLOGICHE.

A LIVELLO ESPRESSIVO SI SAGGERANNO LE ABILITA' NARRATIVE E DI COSTRUZIONE FRASALE CON PECULIARE ATTENZIONE ALL'USO DEI CONNETTIVI, ALLA STESURA TEMPORALE E AI NESSI DI CAUSA-EFFETTO.

SI LAVORERA' SUI PRE-REQUISITI RICHIESTI ALLA PRIMARIA

GLI INCONTRI SONO STRUTTURATI IN MODO LUDICO TALE DA COSTRUIRE UN MOMENTO DIVERTENTE PER I BAMBINI.

#### NEL GRUPPO DEI MEZZANI:

SI VALUTERANNO LE ABILITA' DI DECODIFICA FRASALE MENTRE A LIVELLO ESPRESSIVO SI VALUTERANNO L'ABILITA' DI COSTRUZIONE FRASALE E NARRATIVA CON PECULIARE ATTENZIONE ALLA STRUTTURA TEMPORALE.

#### NEL GRUPPO DEI PICCOLI:

SI SAGGERANNO PREVALENTEMENTE LA COMPrensIONE DI SINGOLE PAROLE, MENTRE A LIVELLO ESPRESSIVO SI SAGGERANNO GLI ACCORDI MORFO-SINTATTICI E LA COSTRUZIONE FRASALE

## **PROGETTO INGLESE BAMBINI GRANDI (no bilingue)**

Il progetto intende stimolare e valorizzare la conoscenza di un altro codice linguistico che pone come obiettivo fondamentale quello di avvicinare i bambini, nell'età ottimale della prima infanzia, ad una lingua veicolare, aperta ad altre culture, che promuova insieme alla formazione della competenza comunicativa verbale del bambino anche un accrescimento culturale complessivo ed uno stimolo a comprendere la diversa realtà di altri popoli.

Consiste in un percorso graduale in cui il bambino apprende cantando, giocando, disegnando e comunicando interattivamente.

### **Obiettivi:**

Prendere coscienza di un altro codice linguistico

Acquisire capacità di comprensione e produzione

Essere in grado di utilizzare i vocaboli in contesti ludici diversi

Rispettare semplici regole e consegne dell'insegnante

## **PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' A CURA DI MAGIGIOCO BAMBINI PICCOLI /MEZZANI/GRANDI**

*“La pratica psicomotoria educativa e preventiva è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino, è concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio dal piacere di pensare e rassicura il bambino nei confronti delle sue angosce”*

B. AUCOUTURIER

NEL PERIODO CHE VA DAGLI 0 AI 7ANNI IL BAMBINO UTILIZZA IL CORPO COME MEZZO PRIVILEGIATO DI ESPRESSIONE DEL SUO MONDO INTERNO; IL MOVIMENTO E IL GIOCO SONO QUINDI IL MODO CHE OGNI BAMBINO HA DI RACCONTARSI, DI DIRE AGLI ADULTI CHI E' E COME STA.

E' ORMAI CONVINZIONE CONDIVISA CHE LA PREROGATIVA DI OGNI TIPO DI APPRENDIMENTO SIAL IL PIACERE, PIACERE CHE, IN UN PERCORSO CHE SI BASA SULL'ESPRESSIONE E SU RICONOSCIMENTO DEI DESIDERI E DI BISOGNI DI OGNI BAMBINO, PORTA AL PIACERE DI PENSARE.

PARTENDO DA TALE PREMESA VORREMMO PROPORRE UN PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA (SECONDO L'ORIENTAMENTO DINAMICO-RELAZIONALE) CHE OFFRA AL BAMBINO UNO SPAZIO E UN TEMPO DI RELAZIONE CHE NE FAVORISCA UNO SVILUPPO ARMONIOSO; OGNI BAMBINO E' UNA PERSONA UNICA E IRRIPETIBILE CON I SUOI RITMI, I SUOI TEMPI E LE SUE MODALITA' DI ESPRESSIONE. PRESUPPOSTO DEL NOSTRO INTERVENTO E' QUELLO DI PROPORRE LE MIGLIORI CONDIZIONI POSSIBILI AFFINCHE' IL

PENSIERO DI CIASCUN BAMBINO CRESCA IN SINTONIA CON LA CRESCITA DEL CORPO E CON LA GESTIONE DELLE SUE EMOZIONI. LO PSICOMOTRICISTA NON PROGRAMMA GIOCHI E I MOVIMENTI DEI BAMBINI, MA NE STIMOLA LE RISORSE, LE POTENZIALITA', E NE FAVORISCE LE CAPACITA' COMUNICATIVE.

FINALITA'

- ✓ PREVIENE IL DISAGIO INFANTILE
- ✓ FAVORISCE LA FUNZIONE SIMBOLICA
- ✓ FAVORISCE LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI RASSICURAZIONE
- ✓ FAVORISCE LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI DECENTRAMENTO

## **PROGETTO ACQUATICITA'**

Da anni la nostra scuola propone a tutti i bimbi dell'infanzia l'opportunità di partecipare al progetto Acquaticità che rappresenta un momento educativo nel quale i bambini non solo hanno modo di prendere confidenza in modo ludico con l'ambiente acqua ma hanno anche occasione di progredire nella loro autonomia superando i timori e le paure insieme agli altri bimbi e alle insegnanti.

## **PROGETTO: GIOCHI DA TAVOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Progetto condiviso dalle Scuole dell'infanzia paritarie: SCUOLA INFANZIA ACHILLE CARSA e SCUOLA INFANZIA CON SEZIONE PRIMAVERA -BILINGUE  
SR.M.M.A. PESENTI

Le Scuole dell'infanzia paritarie hanno deciso di condividere questo bel progetto che favorisce la cooperazione, l'integrazione e la socialità fra gruppi di bambini/e oltre che favorire gli apprendimenti. Attingendo ad una realtà HOMO LUDENS presente da anni nel nostro territorio.

Finalità educative:

In un più ampio quadro di innovazione metodologica e didattica, il progetto proposto si caratterizza per un'accentuata potenzialità all'apprendimento trasversale e multidisciplinare. Si propone inoltre come facilitatore per le insegnanti nel passaggio di specifiche conoscenze e competenze dei bambini/e, tramite un mediatore che stimoli l'attenzione dei bimbi/e e che non escluda, anzi includa tutti.

Strumento:

L'esperto esterno si avvarrà di giochi da tavolo moderni e libri gioco a bivi, calibrati per l'età dei fruitori e composti da materiali sicuri e in larga parte ecosostenibili. Questi strumenti potranno essere utilizzati tramite dinamiche cooperative e lavori di gruppo, ma anche in maniera solitaria per il raggiungimento di obiettivi personali.

Perché il gioco da tavolo:

il gioco da tavolo o di società può avere una sua valenza didattico-educativa come attività scolastica per la sua capacità di sviluppare abilità e competenze, trasmettere conoscenze, insegnare il rispetto delle regole ludiche e sociali, il tutto in un ambiente non statico e ogni volta diverso, grazie

all'interazione con gli altri e agli eventi casuali che si succedono nel gioco. Il gioco è un campo di allenamento che difficilmente altre situazioni e metodologie possono offrire. Nel contempo, la sua natura informale, crea interesse e catalizza l'attenzione dei bambini (vedi teoria delle Rule of Forgettin – Krashen 1983)

Cosa può insegnare un gioco da tavolo?

Il gioco deve insegnare il rispetto del turno e delle regole, l'uso del dado, la matematica di base (conto quante caselle devo muovermi, quante carte devo avere in mano) piccole scelte tattiche (vado a destra o sinistra, lancio il dado o mi fermo e pesco una carta?).

Obbiettivi:

- Sviluppo delle capacità strategiche e tattiche
- Rispetto delle regole, del turno e della sana competizione
- Sviluppo dell'adattamento continuo e naturale delle proprie azioni in funzione dell'evolvere della situazione
- Condividere strategie, tattiche coordinandosi in un gruppo cooperativo.
- Imparare a gestire vittoria e sconfitta in un contesto di gruppo

Periodo:

Seconda parte dell'anno da Gennaio in poi , ciascuna scuola definisce le propri date con il titolare di Homo Ludens .

20 interventi per sezione 5 Scuola Infanzia Pesenti

20 interventi per sezione 5 Scuola Infanzia Carsana

Luogo:

sezione, salone, giardino della propria scuola

Target:

bambini di 5 anni ultimo anno di scuola infanzia

## 5. LA METODOLOGIA

### **STRATEGIE DI PROGETTAZIONE: COLLEGIALE INDIVIDUALE**

La **METODOLOGIA** delle insegnanti per la conduzione delle attività agisce integrando tra loro i campi d'esperienza, attraverso proposte educative e didattiche che rispettano le fasi di sviluppo del bambino.

“All'interno della azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino. L'osservazione inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica delle validità e della adeguatezza del processo educativo (cit. D.M.03.06.1991).

La metodologia utilizzata ha soprattutto come fondamento:

La valorizzazione del gioco nelle sue varie forme

L'esplorazione e la ricerca

La vita di relazione

Valorizzazione delle esperienze dei bambini

Momenti di riflessione

Stesura delle UDA per competenze

Il collegio docenti decide le macroproposte, che poi vengono stese in u.a. attraverso le quali poi ogni insegnante elabora il progetto.

### **ORGANIZZAZIONE GRUPPI**

Le sezioni sono miste per favorire l'ampliamento dei rapporti interpersonali dei bambini e delle bambine di diversa età.

L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

Criteri per la formazione delle sezioni:

Compensazione tra alunni uscenti ed alunni entranti entrambi fino al raggiungimento del numero legale di iscritti

Equa distribuzione dei maschi e delle femmine, per quanto possibile

Per le attività laboratoriali i bambini lavorano per gruppi omogenei in modo da lavorare sulle specifiche competenze e in piccoli gruppi

Per quanto riguarda la sezione primavera è un gruppo omogeneo

**Inoltre il numero dei bambini nelle sezioni sono stati determinati dal rapporto tra i metri quadrati dello spazio e numero di bambini.**

**Le sezioni sono 5**



## 5.1 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è parte dell'esperienza educativa, per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini, costruzione di plastici, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Gli adulti attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che evolvono nelle zone di sviluppo potenziali emerse dall'osservazione.

I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorre insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciarne memorie nello spazio), oggetto di scambio comunicativo con i genitori.

(Documento base Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zeroasei")

La documentazione ha tre destinatari la scuola, i bambini e i genitori in modo da creare memoria nei bambini, documentazione per i genitori e documentazione storica e di archivio per la scuola

**Per garantire una documentazione delle attività svolte la scuola utilizza la app PUPAPPA che permette alle famiglie di sapere cosa hanno mangiato, se hanno dormito e quali attività i bambini hanno svolto anche attraverso le foto**

## 5.2 LA VALUTAZIONE

La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa.

L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione e "etichettamento". La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenere la crescita. La valutazione del percorso dei bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica di riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa (documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, ecc.) la valutazione degli apprendimenti dei bambini si basa su una molteplicità di punti di vista: il team dei docenti, il singolo educatore/insegnante, il personale ausiliario, i genitori, i compagni vedono del bambino aspetti diversi che vanno integrati e composti in una visione unitaria della persona in fase evolutiva con la consapevolezza che ogni giorno ci saranno progressi e conquiste e pertanto

ogni giudizio dev'essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, di apertura, di possibilità.

(Documento base Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei")

Le insegnanti verificano il cammino educativo/didattico mediante il processo di **OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE**

L'osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo rispettandone l'originalità e la potenzialità.

La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli ed a accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali.

Nella valutazione le insegnanti/educatrici usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del ciclo della scuola dell'infanzia per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria,

## **VALUTAZIONE DELLE PRATICHE EDUCATIVE E DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Nell'ultimo collegio docenti a giugno, il team della scuola si incontra per condividere l'anno scolastico appena trascorso, per valutare i punti di forza e di debolezza del percorso svolto.

Cercando di creare sinergie nuove e innovative che aprano a progetti innovativi, in un clima di collaborazione attiva.

Verifichiamo e valutiamo l'offerta formativa della scuola come ambiente educativo (spazi, tempi, attività didattiche, occasioni sociali di apprendimento) e delle sue risorse.

L'utilizzo di ambienti di apprendimento attivi, nella didattica quotidiana, incoraggia e facilita approcci operativi in cui «il "fare" garantendo una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

## **VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La valutazione del contesto educativo, inteso come l'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura, è un processo essenziale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni meditate e consapevoli. Tale valutazione va effettuata periodicamente, in corso d'opera, e deve essere seguita da progetti volti a ridurre le criticità individuate e/o migliorare la qualità dell'offerta formativa, secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento. La valutazione così intesa, richiede una modalità partecipata, deve

coinvolgere l'intero gruppo di educatori/insegnanti e collaboratori e, secondo modalità da regolare, anche altri soggetti: genitori, coordinatrice, amministratori, ecc.

Lo svolgimento in gruppo del lavoro di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche ne realizzare cambiamenti migliorativi.

Le scuole dell'infanzia paritarie e statali fanno riferimento al Sistema Nazionale di Valutazione, nel cui ambito sono stati avviati dal Ministero dell'Istruzione e da INVALSI progetti sperimentali per il segmento 3/6 con la proposta di uno specifico RAV (Rapporto di Autovalutazione) per la scuola dell'infanzia.

(Documento base Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zerosei")

### **5.3 SCUOLA INCLUSIVA**

La nostra scuola ha come obiettivo l'inclusività nei confronti di tutti i bambini.

#### **Legge 104/1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.**

Per i bambini diversamente abili si mettono in atto diverse strategie per garantire l'inclusività:

- Acquisizione della diagnosi funzionale
- Instaurazione di un rapporto di scambio con la neuropsichiatria infantile di riferimento
- Costruzione di un piano di lavoro con l'assistente-educatore in funzione dei bisogni del bambino
- Stesura del PEI
- Condivisione del PEI con le famiglie e con la neuropsichiatria di riferimento

#### **Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;**

**Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";**

**Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.**

**D. Lgs 66/2017 «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità»**

**Decreto legge 98/2019 I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale**

«Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale».

- AREA DELLA DISABILITA'
- AREA DELLA FRAGILITA' (DSA)
- AREA DEL DISAGIO SOCIO-CULTURALE

Per i bambini con disturbi specifici di apprendimento e di disagio socio-culturale la scuola mette in atto strategie per garantire l'inclusività:

- Colloqui con le famiglie
- Formalizzazione dei percorsi personalizzati attraverso il piano didattico personalizzato per una maggiore inclusione
- Redazione del PEI Provvisorio

Pubblicazione nuovo PEI 07/09/2020

Il G.L.O.

Il gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti di sezione, l'Ass. Educatore con la partecipazione dei genitori dell'alunno/a con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

Al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione spetta la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Si riunisce periodicamente una, due volte all'anno.

### **Il Piano Annuale Inclusione (allegato PAI)**

La nostra Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di apprendimento, ogni bambino deve potersi integrare, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che vi si svolgono.

Particolare cura è riservata ai bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche, psicopedagoga, logopedista, psicomotricista.

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Ha lo scopo di:

Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica

Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti

Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi d'insegnamento adottati nella scuola I soggetti coinvolti sono bambini, famiglia, scuola, territorio

## 5.4 SCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA

Le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, prevedono l'avvio di iniziative svolte a sensibilizzare alla cittadinanza responsabile. Tre sono gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione Civica: La Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

### LA COSTITUZIONE

La Costituzione italiana, norma cardine del nostro ordinamento, è anche il criterio per identificare diritti, doveri, compiti comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della Persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione del Paese.

Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, ...), così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

Nella progettualità curricolare adottata dalla nostra scuola non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

### LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Bambine e bambini saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

### LA CITTADINANZA DIGITALE

Per cittadinanza digitale si intende la capacità degli individui di avvalersi consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'utilizzo all'uso dei social media e alla navigazione in Rete, contrasto del linguaggio dell'odio. Naturalmente calibrato in ragione dell'età.

## 5.5 SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

L'insegnamento religioso è un cammino utile alla crescita della persona, che si inserisce nella vita stessa della scuola rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi.

È una questione culturale a cui tutti possono essere partecipi.

La scuola di ispirazione cristiana ha una sua visione dell'uomo che riconosce la centralità della persona.

In tal modo vengono forniti ai bambini gli "strumenti" necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare con le parole, i gesti, i segni, i simboli e la loro esperienza religiosa.

L' I.R.C. ha come punti di riferimento gli O.S.A. Obiettivi Specifici di Apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali.

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste Cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro delle Comunità Cristiane e le espressioni del Comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

### - SPIRITUALITA'

Momenti di preghiera caratterizzato da preghiere spontanee, recitate o cantate

Partecipazione a commemorazioni e feste religiose

### - RELIGIOSITA'

Domande di senso, a scuola sono presenti alcune famiglie di un'altra religione o agnostici, e atei, la scuola si avvale di trasmettere i valori che tutti i popoli condividono. Fratellanza, amore, solidarietà, generosità.

**Di fronte alle possibili domande di senso il collegio docenti cerca di porsi il più possibile in modo semplice accogliendo le domande e cercando di accompagnarli nel cammino di scoperta e di rielaborazione. Inoltre partecipa a percorsi di autoformazione e di formazione per cercare sempre dei nuovi strumenti per affrontare questo tipo di domande**

### - PROGETTO I.R.C.

Il tema da condividere sarà quello proposto di anno in anno dalla Curia Vescovile di Bergamo che andrà ad integrarsi all'interno della progettazione annuale. Rendendosi sensibile ad una prima maturazione d'identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando a cogliere i segni della religione rivelata, così come risulta dagli Obiettivi Specifici di apprendimento della religione cattolica.

Nel quadro di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana di qualità.

(le insegnanti sono abilitate all'insegnamento della I.R.C.)

## **TRAGUARDI DI SVILUPPO PER IRC**

### **Il sé e l'altro**

- Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo in movimento** - Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

### **Linguaggi, creatività, espressione**

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole** - Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo** - Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## **5.6 CONTINUITA'**

### **CONTINUITA' EDUCATIVA**

La nostra scuola si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Attiva pertanto rapporti interattivi tra le altre istituzioni ad essa contigue, e si configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive.

Pertanto è stato attivato un tavolo 0/6 in un'ottica di collaborazione e scambio con le varie realtà del territorio Scuola infanzia "A.Carsana", "Teneri Abbracci", Asilo Nido Comunale, Asilo nel Bosco, Scuola infanzia Statale "R. Franzi".

La nostra scuola presta attenzione alla coerenza degli stili educative e da luogo a precisi criteri operativi sia in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Per promuovere una effettiva continuità si evidenziano l'attenzione da riservare, in stretta collaborazione con le famiglie, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione sistematica del comportamento, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività.

La nostra scuola cura la continuità con la Scuola Primaria attraverso la partecipazione alla Commissione Continuità, finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini in uscita e sui percorsi didattici effettuati, organizzando attività comuni.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva, evolutiva, le attività educative offrono occasione di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

### **CONTINUITA' ORIZZONTALE: SCUOLA FAMIGLIA E TERRITORIO**

La nostra Scuola dell'Infanzia promuove un'effettiva continuità riservando attenzione e collaborazione con le famiglie, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione sistematica del comportamento, all'equilibrata formazione delle sezioni, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività.

#### **LA FAMIGLIA E' IL PERNO DELL'EDUCAZIONE**

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro Paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

La Scuola da e chiede la collaborazione e l'aiuto per la migliore riuscita del progetto e della crescita educativa di ciascun bambino.

La nostra scuola propone per i genitori incontri formativi per riflettere e confrontarsi sulle tematiche educative, colloqui, feste e open day.

Nello scenario contemporaneo denso, abitato, iperconnesso, la scuola è "agorà", luogo di incontro e di scambio, spazio di relazione.

La scuola deve avere porte aperte sul territorio, sui nuovi protagonisti, sulla partecipazione di tutti in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti dei bambini, secondo un'ottica sinergica, che superi la frantumazione in un'ottica di rete.

Per questo la relazione con il territorio è importante per la nostra scuola perchè permette di entrare in contatto con le diverse realtà presenti e con gli aspetti culturali del nostro paese.



Cerchiamo di costruire triennialmente relazioni con l'amm. comunale, l'istit. comprensivo e altre scuole paritarie, la biblioteca, la casa di riposo, il museo S. Martino, la Parrocchia, le aziende agricole, la Gamec, il Muba.

### **PROGETTO VERTICALE: NIDO PRIMAVERA INFANZIA SCUOLA PRIMARIA**

La nostra scuola si pone in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

La nostra scuola attiva pertanto rapporti interattivi tra le altre istituzioni ad essa contigue, e si configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive.

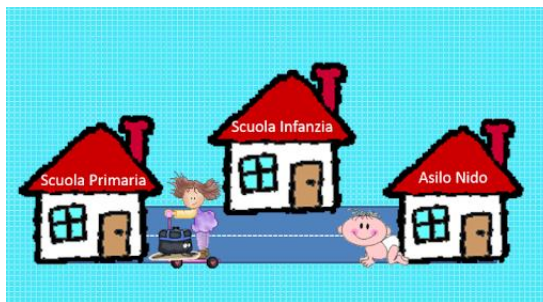
La nostra scuola presta attenzione alla coerenza degli stili educative e da luogo a precisi criteri operativi sia in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Per promuovere una effettiva continuità si evidenziano l'attenzione da riservare, in stretta collaborazione con le famiglie, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione sistematica del comportamento, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività .

La presenza nella struttura di una sezione primavera consente un confronto verticale (con bambini d'età eterogenea). Ciò permette la conoscenza e la condivisione d'esperienza tra piccoli e grandi dando la possibilità ai bambini della sezione Primavera di conoscere e instaurare una relazione con i bambini della scuola dell'infanzia. Saranno pertanto previste esperienze educative di interscambio tra i bambini della Scuola dell'Infanzia e la sezione Primavera, progettate in accordo con le educatrici e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

La nostra scuola cura la continuità con la Scuola Primaria attraverso la partecipazione alla Commissione Continuità, finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini in uscita e sui percorsi didattici effettuati, organizzando attività comuni.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva, evolutiva, le attività educative offrono occasione di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.



## Progetto Educativo Sezione Primavera

### “Scoprire sé stessi attraverso i cinque sensi, i libri illustrati e le emozioni”

#### Educare gli educatori

Tutto quello che un bambino impara nei primi anni di vita, gli resterà nella mente per sempre.

E' questa una affermazione di un grande studioso di come si forma la mente umana: Jean Piaget. E dipende dagli educatori se questa nostra società potrà migliorare o peggiorare.

(...) Ma il problema è: che cosa insegnare ai bambini perché si formino in modo giusto, creativo e non ripetitivo? Occorre insegnare come si fa a fare, a esprimersi, a comunicare per immagini, a progettare.

Tutte le tecniche possono essere trasformate in gioco per facilitarne l'apprendimento, e siccome ogni gioco ha le sue regole, ecco che l'apprendimento viene facilitato, alleggerito, desiderato dai bambini. L'importante è lo sviluppo delle varie personalità, i bambini sono tutti diversi ed è sorprendente per un operatore vedere lo sviluppo delle personalità individuali. Non si devono quindi dare ai bambini soluzioni già fatte, ma insegnare a risolvere i problemi. Non suggerire temi da svolgere ma insegnare a scrivere con proprietà di linguaggio. Per un operatore è molto importante conoscere ciò che un bambino può capire e ciò che non può capire. Non trasformare tutto in favola, ci sono mille modi per interessare e comunicare.

Un bambino educato forma una società civile.

Un bambino creativo è un bambino felice.

**Bruno Munari**

Scrivere un progetto educativo significa cercare di far comprendere ai genitori quali sono le modalità con le quali ci prendiamo cura dei loro bimbi.

Per questo ci siamo chieste quali siano gli approcci e gli strumenti che mettiamo in campo ogni giorno con i nostri bambini e ci siamo rese conto che le coccole, la lettura ad alta voce e i cinque sensi sono le modalità tramite le quali insegnanti e bambini si mettono in relazione per costruire percorsi di educ - azione.

Da queste riflessioni è nato il progetto educativo "Scoprire sé stessi attraverso i cinque sensi, i libri illustrati e le emozioni".

### **Le coccole**

Ci sono tanti modi per coccolarsi: un tenero abbraccio, un buon pranzo, un raggio di sole che riscalda, una carezza, la fiaba raccontata al vostro piccolo prima di dormire, una canzone che amiamo, il profumo dei fiori a primavera ... Una possibile definizione di coccole potrebbe essere questa: piacevoli esperienze per i sensi e le emozioni che trasformano piccoli eventi della quotidianità in occasioni per stare bene. Questo verbo aggiunge dolcezza e tenerezza alle forme che mettiamo in atto per sperimentare la realtà attraverso il nostro corpo: il tatto, la vista, l'udito, il gusto e l'olfatto.

Fin dalla nascita i sensi del bambino sono attivi per rilevare i suoi stati intimi e per registrare e raccogliere informazioni sensoriali su ciò che è fuori di lui e con cui entra in contatto. Poiché psiche e corpo costituiscono un tutt'uno, il bambino vive una piena corrispondenza tra la percezione sensoriale ed il sentire interiore.

Col passare del tempo le coccole devono cambiare per adattarsi alle caratteristiche del bambino che cresce. Non si possono più basare esclusivamente sul contatto corporeo, devono arrivare attraverso i materiali, gli ambienti, gli arredi e i giochi. Coccole, quindi, non come smanceria o superflua sdolcinatezza, ma come nutrimento per il bambino, cercando di offrirgli sempre accuratezza, ascolto, lucidità, stimoli nuovi e affetti sinceri che alimentino il naturale desiderio di stare con gli altri, giocare e conoscere.

Proponendo coccole per i sensi e le emozioni cerchiamo di operare affinché il bambino possa gioire dell'esperienza di apprendimento, cioè del gioco, e della presenza degli altri mentre gioca,

perché in questo modo contribuiamo allo sviluppo armonioso dell'intera persona e al radicamento di un atteggiamento di interesse verso la conoscenza. Tutte le esperienze che vengono fatte con i bambini sviluppano e affinano i cinque sensi, è importante sapere che ognuna di esse si intreccia con le altre e dà vita a una rete di conoscenze che aiutano il bambino a migliorare le proprie abilità e maturare competenze sempre più complesse.

## **I luoghi in cui si sviluppano i sensi**

Il **luogo del gusto** è la lingua, dove si trovano i calici gustativi che sono presenti nelle papille linguali. Ogni calice gustativo riconosce diversi tipi di gusto, ma ci sono anche aree della lingua specializzate nel riconoscimento di diversi sapori: la punta per il dolce, i lati per l'acido e il salato, la parte più interna per l'amaro.

*Per coccolare la lingua:* leccare un gelato, mordere una fragola, bere un succo di frutta, lasciar sciogliere in bocca un cubetto di cioccolato, gustare un piatto prelibato o scoprire un nuovo sapore!

Il **luogo dell'olfatto** è formato dall'epitelio olfattivo, che si trova nella cavità nasale. Esso è specializzato nel riconoscere gli odori e sono le sue stesse cellule a trasmettere direttamente l'informazione al sistema nervoso centrale. *Per coccolare il naso:* il profumo del mare, del cibo che si cucina, del prato a primavera, di un fiore, di una crema, del talco o quello pungente di una spezia che ci fanno starnutire!

Il **luogo del tatto** è l'epidermide, sulla quale sono presenti meccanorecettori sensibili alla pressione e al dolore. Sulla pelle vi sono anche recettori termici sensibili al caldo e al freddo. *Per coccolare la pelle:* una carezza, un massaggio, un bagno caldo in una fredda giornata invernale, spalmarci una crema, sprofondare le mani in un sacco di legumi disidratati, accarezzare un cagnolino o un gattino.

Il **luogo dell'udito** è l'orecchio, formato dall'orecchio esterno (padiglione auricolare e condotto uditivo), orecchio medio e orecchio interno. La membrana timpanica separa l'orecchio esterno da quello medio dove si trova la catena degli ossicini: martello, incudine e staffa. Questi, dopo che il martello ha percosso la membrana timpanica, trasmettono il suono alla finestra ovale attraverso cui si accede all'orecchio interno. Nell'orecchio interno la coclea ospita i recettori sensibili alla

membrana basilare che sono attivati dai movimenti del fluido dell'orecchio e mettono in funzione il nervo uditivo. Le dimensioni principali dell'esperienza uditiva sono: *l'altezza del suono*, correlata alla frequenza delle vibrazioni dello stimolo sonoro e *l'intensità*, correlata all'ampiezza delle onde sonore. Toni molto alti o molto bassi hanno bisogno di un'intensità maggiore rispetto ai toni intermedi per essere uditi. *Per coccolare le orecchie*: ascoltare una storia, cantare una canzoncina, ascoltare i suoni della natura, il suono delle risate, ascoltare melodie.

Il **luogo della vista** è l'occhio, che riceve onde luminose attraverso la cornea, la pupilla, il cristallino e la retina, dove si trovano i veri e propri recettori, coni e bastoncelli. Il colore non è una caratteristica degli oggetti, ma l'effetto della luce sul nostro apparato percettivo. *Per coccolare gli occhi*: giocare con le luci e le ombre, disegnare su un grande foglio, guardare l'arcobaleno, osservare un quadro, leggere un libro...

## **I libri illustrati e la lettura ad alta voce**

L'amore per la lettura nasce da piccoli, quando la mamma e il papà ci leggono una storia che con il passare del tempo diventa sempre più familiare e chiara; crescendo ci si impadronisce del linguaggio, scoprendone i misteri e l'eleganza. Leggere e sfogliare un libro diventa un piacere condiviso, da condividere con chi si incontra.

Negli ultimi cinquant'anni è stato dimostrato come i neonati e i bambini nei primi anni di vita siano soggetti altamente competenti e allo stesso tempo come la qualità delle esperienze a cui vengono esposti sia fondamentale per il loro successivo sviluppo, in un intrecciarsi continuo di predisposizione e ambiente. Sin dall'antichità i racconti e le storie rappresentano una modalità fondamentale per la costruzione di significati condivisi. La lettura ad alta voce di libri illustrati da parte dell'adulto permette di recuperare una funzione antica ed essenziale di supporto allo sviluppo di competenze essenziali per l'alfabetizzazione avanzata. Per i bambini molto piccoli ascoltare e guardare storie permette di dare voce ad emozioni che il bambino da solo non sarebbe ancora in grado di rappresentare e permette un distanziamento (non succede a me, ma ad un altro) che in realtà è possibilità di contatto (siccome succede ad un altro, è meno forte e posso pensarci su). La presenza di un adulto, che racconta leggendo, genera un senso di sicurezza, migliora la relazione tra adulto e bambino, portandola ad un piano speciale di intimità.

L'uso di libri illustrati per raccontare leggendo...

- ♥ facilita la comprensione del linguaggio verbale grazie alla presenza di immagini, esse permettono anche al bambino di diventare co – narratore e narratore egli stesso del racconto;
- ♥ permette di comprendere emozioni e concetti in modo semplice e piacevole;
- ♥ rende ripetibile la storia a prescindere da chi legge, favorendo la comprensione linguistica nel gioco di lettura e rilettura che si ripete nel tempo.

La lettura ad alta voce è una costante nella sezione primavera: nei momenti di gioco libero è sempre disponibile un angolo raccolto e accogliente con libri che i bambini possono utilizzare autonomamente, scegliendo di leggerli, guardarli o chiedere ai compagni e/o all'adulto di leggere insieme; molte attività vengono introdotte dalla lettura di storie che veicolano riflessioni condivise, questi libri spesso diventano parte della vita quotidiana e delle routines della sezione che i bambini chiedono di leggere da soli o in gruppo con la presenza dell'educatrice.

Il linguaggio del bambino, oltre che con la lettura di libri, verrà stimolato attraverso filastrocche, giochi e canzoni

### **La giornata in sezione primavera**

I bambini hanno dei bisogni fondamentali; quando questi vengono soddisfatti i bambini sono più sereni, collaborativi e accettano le regole stabilite.

La giornata alla Sezione Primavera rispetta una routine, una serie di azioni riconoscibili che scandiscono la quotidianità; queste ritualità danno sicurezza al bambino.

### **Gli spazi**

La sezione primavera è composta da tre ambienti principali:

Il primo è dotato di angolo morbido ed è dedicato ai giochi senso – motori, all'uso dei materiali destrutturati e alle attività.



Il secondo è suddiviso in angoli: angolo del faggio finta di con cucina, mercato, bamboline e travestimenti; angolo incastri; angolo degli animali; angolo lettura; angolo costruzioni e angolo del tavolo luminoso.



Il terzo è suddiviso in due parti una con materassini a terra per la nanna e l'altra attrezzata con tavolini e sedie in legno per il pranzo.



Le attività sono organizzate in un ambiente predisposto da spazi e materiali, in cui il bambino sceglie e decide liberamente in base alle proprie attitudini, interessi, bisogni, e spinte interiori. I materiali proposti vengono predisposti in base agli interessi dei bambini e variati per mantenere sempre vive la curiosità e il piacere della scoperta. Attraverso i cinque sensi e l'uso del suo corpo il bambino si sperimenta e si mette in gioco per sviluppare nuovi apprendimenti.

Il gioco è la modalità attraverso la quale il bambino sperimenta i rapporti con i pari e gli adulti ed è il momento cruciale nel quale si sviluppano e definiscono gli apprendimenti; il gioco libero è fondamentale, perché permette al bambino di essere spontaneo e socializzare con gli altri, inoltre sviluppa la creatività e la crescita del Sé. Il gioco simbolico nell'angolo della casa è quello del "faccio finta di", qui i bambini imitano i comportamenti degli adulti e si confrontano con la realtà che li circonda.

La sezione è dotata anche di un bagno con fasciatoio, quattro lavandini e cinque water a misura di bambino;



atrio e corridoio con gli armadietti personali dei bambini e casellario per le scarpe/antiscivolo.



La sezione primavera utilizza il giardino della scuola dell'infanzia.

## Le attività di gioco

### Gioco euristico

Il gioco euristico consiste nel proporre ai bambini oggetti di uso quotidiano e di riciclo, che essi potranno osservare e giocare lasciandosi guidare dalla fantasia. È un gioco di scoperta e stimolazione sensoriale, attraverso l'uso di oggetti di varia natura il bambino scopre le interazioni che ne possono nascere.



### Manipolazione e travasi



Durante l'anno seguendo le stagioni vengono proposti alimenti da manipolare, assaggiare e travasare con l'uso delle mani quando si tratta di manipolazione e con l'uso di vecchi padellini e contenitori quando si tratta di travasi.

L'obiettivo primario di queste attività è quello di far sperimentare ai piccoli, toccando con mano, materiali di diversa forma, colore e consistenza; in modo

che interiorizzino concetti astratti in maniera per loro naturale. Il tatto e la vista, la coordinazione oculo – manuale sono alla base di queste attività.



## Attività artistiche

In sezione primavera si sperimentano le diverse tecniche pittoriche utilizzando supporti differenti, colori di diverse consistenze affinché i bambini possano esprimere se stessi e le proprie emozioni sperimentando liberamente i materiali. Il fine non è il prodotto, ma il processo nel quale il bambino vive e interiorizza l'esperienza.



## Attività motorie



Le attività motorie tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie: camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc... Per le attività motorie vengono utilizzati

tappeti, palle, cerchi, stoffe, giornali, carta, cubi. I bambini, giocando e muovendosi, impareranno a conoscere il proprio corpo e lo spazio nel quale si muovono.



## Attività musicali

La musica accompagnerà alcune attività per essere fonte di ispirazione, rilassamento e divertimento.

Durante i primi anni di vita, il bambino sembra essere spontaneamente incline a comunicare in modo musicale o, per meglio dire, secondo modalità vicine al linguaggio musicale.

Questa innata vicinanza al linguaggio musicale è senz'altro riconducibile al ruolo che proprio il suono riveste nella relazione fra mamma e bambino durante la vita prenatale: questa è caratterizzata dalla presenza di vibrazioni sonore che risuonano nel corpo materno. Nel liquido amniotico, i suoni che la mamma emette volontariamente parlando o cantando e quelli prodotti dal corpo risuonano e arrivano al bambino che percepisce sulla propria pelle, come una sorta di massaggio, le vibrazioni sonore trasmesse proprio dal liquido amniotico. Il suono, quindi, ha una grandissima importanza fin dai primissimi istanti della nostra vita e, spesso, rappresenta per noi una presenza rassicurante.

### **Finalità del progetto**

- ② Permettere di accrescere le competenze e le autonomie del bambino, comunicandogli il piacere di fare esperienza predisponendo spazi, tempi e materiali.
- ② Attivare diverse esperienze senso – percettive, che diano la possibilità ai bambini di esplorare l'ambiente che li circonda con: la vista, il tatto, l'olfatto, l'udito e il gusto.
- ② Potenziare il linguaggio attraverso l'ascolto e il confronto verbale con i coetanei e gli insegnanti riguardo ciò che vede, prova e sperimenta, per favorire anche l'interiorizzazione delle esperienze.
- ② Incoraggiare il bambino ad ascoltare e comunicare le proprie emozioni.
- ② Promuovere la scoperta attiva e gli apprendimenti attraverso il gioco.
- ② Sviluppare il pensiero attraverso l'osservazione della realtà, per comprendere in maniera semplice i vari elementi che lo circondano e acquisire consapevolezza del mondo in cui vive.
- ② Sviluppare e consolidare le capacità motorie globali, la coordinazione oculo – manuale, la motricità fine, le capacità relazionali e psico - sociali.

## **Proposte laboratoriali esterne a.s. 2023/24**

### **PROGETTO PSICOMOTRICITA' SALTO NEL CERCHIO**

Il percorso psicomotorio mira allo sviluppo e al consolidamento della percezione positiva di se' nel bambino, come soggetto competente, partendo dal piacere del gioco e dal principale canale usato dai bambini per comunicare: il corpo. Il corpo rappresenta il canale privilegiato per sperimentare sensazioni e percezioni, fare scoperte, conoscenze e apprendimenti.

Attraverso il gioco, invece, il bambino sperimenta per la gratuità dell'esperienza fine a se stessa, fatta esclusivamente per il proprio piacere ed interesse e la possibilità di intervenire attivamente sugli elementi che lo circondano, trasformarli e modificarli.

Il bambino può dunque mettere in scena (in gioco) le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività; può condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni.

### **Un nido di suoni**

PROPOSTO da Chiara Mastrogiuseppe

#### PREMESSA

L'esperienza sonora pone le basi per la sensibilità e l'intelligenza musicale, ma necessita di una fase di esplorazione libera, in compagnia di un adulto accogliente in cui rispecchiare le proprie trovate. inoltre la musica prima ancora di essere un intrattenimento, è un linguaggio fondato a sua volta sull'abilità innata di interpretare la prosodia e le emozioni da essa riportate.

*CONTENIMENTO, ORDINE, COERENZA TRA LE DIVERSE ATTIVITA' SCELTE E CONTINUITA' RISPETTO ALL'INVESTIMENTO SPERIMENTALE DEL GRUPPO.*

*VIVENDO E SPERIMENTANDO NUOVE SENSAZIONI ED EMOZIONI, OGNI BAMBINO POTRA' INFATTI COMINCIARE A SENTIRE QUEL MONDO INTERNO ASSOLUTAMENTE UNICO E PERSONALE CHE E' LA SUA STESSA ESSENZA IN FORMAZIONE.*

*DURANTE IL PROGETTO SARA' SEMPRE PRESENTE L'EDUCATRICE.*

# L'ORGANIZZAZIONE

## 5 PARTECIPAZIONE E GESTIONE

### 6.1 ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Le nostre risorse gestionali:

**PRESIDENTE:** Parroco della Parrocchia S. Lorenzo Martire Alzano Sopra

Don Filippo Tomaselli

Due rappresentanti dei genitori eletti dai genitori stessi a inizio anno scolastico

Un rappresentante dell'amministrazione Comunale

La coordinatrice pedagogica-didattica

### ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola funzionano i seguenti organi di partecipazione:

#### COLLEGIO DOCENTI

E' costituito dalle insegnanti della scuola e dalle educatrici sezione primavera.

E' un organo deliberante: approva la programmazione educativa e didattica, l'organizzazione e l'attuazione di progetti ed eventi particolari.

Si riunisce due volte al mese

#### ASSEMBLEA GENERALE

Composta da Coordinatrice, insegnanti e tutti i genitori della Scuola. Si riunisce ad inizio anno scolastico e vengono comunicate tutte le attività e il programma dell'anno scolastico e poi a metà anno scolastico per comunicare tutte le attività del secondo semestre.

#### CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Composta dalla direttrice, dalle insegnanti, dalle educatrici e da due rappresentanti dei genitori per sezione. E' un momento sistematico di revisione critica e propositiva di piani di lavoro, dell'azione educativa concreta e di coordinamento delle varie attività culturali, formative e ricreative.

Si riunisce tre volte all'anno.

#### ASSEMBLEA DI SEZIONE

Composta dalle insegnanti e da tutti i genitori della sezione. E' un momento di verifica, di riflessione e di scambio sui propri impegni educativi; è un momento formativo e informativo sulla vita della sezione. All'assemblea non compete dare informazioni sui singoli alunni. All'inizio di

ogni anno scolastico l'assemblea di sezione elegge due genitori con funzioni di delegati. Si riunisce due volte all'anno

#### **RAPPRESENTANTI DEI GENITORI**

Due sono i rappresentanti per sezione eletti dai genitori della sezione stessa. Collaborano con l'insegnante e si fanno portavoce delle esigenze dei genitori partecipano alle riunioni dell'assemblea di intersezione

### **6.2 REGOLAMENTO INTERNO**

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine che abbiano compiuto e che compiono il terzo anno di età entro l'anno solare di riferimento è possibile iscrivere i bambini/e che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo, l'iscrizione di questi ultimi sarà possibile solo a condizione che tutti bambini/e nati nell'anno solare di riferimento siano stati iscritti.

I genitori con l'iscrizione a questa Scuola dell'Infanzia, accettano le finalità educativo - formative e di preparazione alla Scuola Primaria.

Questa Scuola si propone anzitutto di educare al senso cristiano della vita sulla base di una formazione umana, religiosa, sociale, affettiva e morale, nonché di educare al senso della responsabilità e promuovere l'espansione delle capacità individuali di ciascun bambino/a.

#### **PERIODO E ORARIO DI FREQUENZA**

La Scuola dell'Infanzia è funzionante dal mese di Settembre al mese di Giugno durante tale periodo viene applicato il calendario scolastico determinato dall'autorità scolastica competente.

Questa Scuola dell'Infanzia è aperta dalle ore 8.30 alle 16.00 per cinque giorni alla settimana, esclusi il sabato e la domenica ed i giorni di vacanza.

Dalle ore 8.30 alle 9.15 è considerato orario riservato all'entrata degli alunni, per il buon funzionamento della Scuola i genitori sono tenuti a rispettare scrupolosamente tale orario.

Per facilitare l'inserimento dei bambini durante la prima settimana scolastica viene applicato l'orario ridotto 9.00- 11.00.

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini iscritti. Qualora il bambino, per motivi di reale necessità, dovesse uscire prima dell'orario, si dovrà avvisare l'insegnante all'entrata del mattino (uscita intermedia ore 13.00).

L'orario anticipato 7.30 – 8.30 ad un costo aggiuntivo mensile di € 30,00

Per esigenze urgenti e temporanee il costo giornaliero è di € 3,00

L'orario prolungato 16.00 -18.00 ad un costo aggiuntivo di:

dalle 16.00 alle 17.00 € 40,00

dalle 16.00 alle 18.00 € 50,00

Per esigenze urgenti e temporanee il costo giornaliero è:

dalle 16.00 alle 17.00 € 4,00

dalle 16.00 alle 18.00 € 5,00

Le insegnanti sono disponibili per eventuali colloqui (previo appuntamento).

In caso di assenza per malattia il genitore dovrà direttamente o telefonicamente segnalarlo alla Scuola. Qualora si trattasse di malattia infettiva (es. malattie esantematiche) al rientro il genitore deve presentare specifica autocertificazione. In caso di assenze non dovute a malattia (es. vacanze, motivi familiari) il genitore dovrà presentare anticipatamente specifica comunicazione su apposito modello della Scuola indicante la data di inizio e di termine dell'assenza.

## **INGRESSI**

Gli ingressi degli alunni rimangono invariati per questo anno scolastico 2022/23 orario entrata dalle 8.30 alle 9.15 così suddiviso

Sezione BILINGUE ingresso dalla porta esterna della sezione che dà sul cortile

Sezione ARANCIONI ingresso dalla porta esterna della sezione che dà sul cortile

Sezione VERDI ingresso dalla porta centrale

Sezione AZZURRI ingresso dalla porta esterna che dà sul terrazzo

Sezione GIALLI ingresso dalla porta esterna che dal terrazzo conduce in un corridoio che porta alla sezione.

Uscite 15.30/16.00, dall'A.S. 2023/24 vengono accorpate due sezioni gialli e azzurri riconsegna al primo piano, verdi e arancioni riconsegna in salone.

Sezione bilingue riconsegna nella propria sezione

In caso di maltempo per le sezioni gialli e azzurri, rossi è possibile entrare dalla porta principale.

## **CORREDO**

Ogni bambino/a dovrà avere

- la borsetta di stoffa, regalata dalla scuola, 5 bavaglie (solo per i piccoli) un paio di calzini antiscivolo, un pettine, una confezione di fazzoletti di carta, il grembiolino (colore a scelta della famiglia)
- un cambio completo in una borsetta di stoffa il tutto contrassegnato con il proprio nome.
- Un paio di stivaletti in gomma
- Una borraccia con beccuccio

I bambini non possono portare giochi da casa.

Si declina ogni responsabilità in caso di furti o smarrimenti di biciclette, carrozzelle, giochi o di oggetti di valore portati dai bambini o lasciati all'interno della Scuola.

E' severamente vietato soffermarsi dopo la fine delle lezioni nei locali scolastici e negli spazi esterni della Scuola. Si ricorda che, prima e dopo l'orario scolastico la responsabilità dei bambini è esclusivamente dei genitori.

## RETTE DI FREQUENZA

Le rette di frequenza per l'anno scolastico 2022/23 sono determinate, unicamente per gli alunni residenti nel Comune di Alzano L.do, in base alla situazione economica reddituale e patrimoniale dell'anno precedente (situazione ISEE al 31.12.2022.) relativo all'intero nucleo familiare, calcolate secondo le fasce di reddito ISEE.

Si richiede pertanto la presentazione alla Segreteria di questa Scuola, entro il 05 settembre.

Coloro che non presenteranno la suddetta certificazione entro la data suindicata, verranno, senza alcuna eccezione, automaticamente inseriti nella 3<sup>a</sup> fascia corrispondente alla retta mensile più elevata.

Rette di frequenza sono così determinate:

	<b>ISEE</b>	<b>RETTA</b>	<b>RETTA 2° figlio/a</b>
<b>1<sup>a</sup> fascia</b>	da € 0,00 a € 9.000,00	125,00 €	95,00 €
<b>2<sup>a</sup> fascia</b>	da € 9000,1 a € 15.000,00	160,00 €	115,00 €
<b>3<sup>a</sup> fascia</b>	oltre € 15.000,1	190,00 €	140,00 €
<b>Non residenti</b>		240,00 €	210,00 €
<b>bilingue</b>		350,00 €	300,00 €

Nell'Anno Scolastico 2022/23 è stata chiesta una quota di € 150 per tutte le attività extra

Dall'anno scolastico 2023/24 le rette di frequenza subiranno aumenti:

	<b>ISEE</b>	<b>RETTA</b>	<b>RETTA 2° figlio/a</b>
<b>1<sup>a</sup> fascia</b>	da € 0,00 a € 9.000,00	140,00 €	110,00 €
<b>2<sup>a</sup> fascia</b>	da € 9000,1 a € 15.000,00	175,00 €	130,00 €
<b>3<sup>a</sup> fascia</b>	oltre € 15.000,1	205,00 €	155,00 €
<b>Non residenti</b>		240,00 €	210,00 €
<b>bilingue</b>		350,00 €	300,00 €

Il consiglio di Amministrazione della Scuola potrà variare, nel corso dell'anno scolastico, l'importo della retta per particolari esigenze ordinarie e straordinarie di bilancio.

Si precisa che le vacanze previste dal calendario scolastico, il periodo iniziale di inserimento e le assenze anche prolungate, non costituiscono motivo di riduzione della retta. In caso di assenza per oltre un mese continuativo verrà addebitata la retta mensile corrispondente alla 1<sup>a</sup> fascia (€ 125,00) a.s.23/24 (€140,00)

La retta mensile non comprende:

Le attività svolte all'esterno di questa Scuola (uscite didattiche, gite, piscina, ecc.)

Le attività scolastiche integrative (corso di musica, attività motoria, ecc.)



Nell'Anno Scolastico 2023/24 è stata chiesta una quota di € 150,00 per tutte le attività extra.

Nell'eventualità di frequenza di due o più componenti lo stesso nucleo familiare, i genitori pagheranno per il primo figlio la tariffa relativa alla fascia di appartenenza, mentre per i successivi la retta verrà pagata con riferimento alla voce fratelli.

Qualora i genitori decidessero di ritirare il bambino dalla Scuola dell'Infanzia, saranno tenuti al pagamento della retta intera anche per il mese successivo.

Quota di iscrizione è fissata in € 70,00

La retta mensile va versata tutti i mesi da Settembre 2023 a Giugno 2024 entro e non oltre l'8 di ciascun mese presso UNICREDIT BANCA Via Provinciale 34 (davanti alla Scuola Materna).

IBAN/IT/17/M/02008/52520/000041132011

In caso di mancato versamento della retta di frequenza o di gravi inadempienze al presente Regolamento, il Consiglio di Amministrazione si riserva di adottare i provvedimenti opportuni, che prevedono anche la sospensione e/o cessazione della frequenza del bambino.

### **Norme in seguito a covid-19**

- **NON E' PREVISTO USO DI MASCHERINE PER I BAMBINI SOTTO I 6 ANNI**
- **NON E' PREVISTO DISTANZIAMENTO ALL'INTERNO DELLA SEZIONE I BAMBINI POSSONO INTERAGIRE COME PRIMA.**
- **NON E' PREVISTO DISTANZIAMENTO TRA EDUCATORI/INSEGNANTI E BAMBINI ALL'INTERNO DELLA STESSA SEZIONE. L'ADULTO A DISCREZIONE UTILIZZA LA MASCHERINA CHIRURGICA, O FFP2 IN CASO DI AUTOSORVEGLIANZA**
- **CIASCUNA FAMIGLIA FIRMA IL PATTO DI CORRENSONSABILITA' E DEVE ESSERE INFORMATA SU RISCHI E PROCEDURE DI PREVENZIONE/CONTENIMENTO.**

### **DALL'ANNO SCOLAS. 2023/24 EMERGENZA COVID TERMINATA**

#### **6.3 SERVIZI (ANTICIPO-MENSA-POSTICIPO-MINICRE- PSICOMOTRICITA')**

La scuola dispone di:

un servizio di apertura dalle 7.30 alle 8.30

un servizio di posticipo dalle 16 alle 18 con merenda

i servizi sono per chi ne fa richiesta e a pagamento (vedi regolamento scuola)

#### **MENSA**

La scuola usufruisce per la preparazione dei pasti di un servizio di cucina interna con proprio personale qualificato.

La corretta alimentazione nei primi anni di vita è fondamentale per la salute e il benessere non solo nell'età infantile ma anche nelle epoche successive della vita. Il mondo scientifico è concorde nel

ritenere che l'alimentazione dei paesi occidentali sia troppo ricca di proteine, grassi animali, zuccheri semplici e calorie e che sia necessario adottare una dieta varia e più ricca di alimenti vegetali protettivi (cereali integrali, legumi, frutta e verdura).

Alla luce di queste raccomandazioni la cuoca della scuola elabora la tabella dietetica prevedendo ogni giorno della settimana una fonte proteica diversa (legumi, pesce, uova, formaggi e carne). Favorendo così l'adozione del modello alimentare della Dieta Mediterranea.

ATS periodicamente fa controlli sia programmati che a sorpresa, per verificare che le procedure vengano eseguite correttamente. Per diete speciali o accertate intolleranze è necessario presentare certificato medico. La Cuoca avrà cura di elaborare una tabella ad hoc con la dieta specifica, che verrà visionata dalla Coordinatrice. In caso di esigenze alimentari derivati da motivi religiosi i genitori dovranno segnalarlo per iscritto.

Nelle occasioni speciali quali Natale, Carnevale, Pasqua Gran Galà dei Grandi, vengono proposti menù a tema. La Cuoca e il personale della cucina viene coinvolto durante l'anno nei "laboratori di cucina" proposti dalle varie insegnanti.

Il momento del pranzo avviene nella sala da pranzo (Ristorante dei bambini) su due turni:

due sezioni pranzano dalle 11.30 alle 12.15

due sezioni pranzano dalle 12.15 alle 13.00

la sezione bilingue mangerà in classe dalle 12.15 alle 13.00

Questo momento richiede anche di porre l'attenzione al modo in cui ogni piatto viene offerto e consumato, il che significa dare importanza alle caratteristiche dello spazio in cui si mangia ed al clima sociale che caratterizza questo momento. Il pranzo a scuola deve essere un'occasione di benessere e di relazione positiva.

Il mangiare a scuola si connota fortemente di aspetti relazionali:

- il bambino è parte di un gruppo, di una comunità educativa che mette in campo regole, aspettative ed intenti.
- La mensa scolastica rappresenta uno dei principali momenti in cui i bambini ricevono particolari attenzioni riguardo alle loro necessità alimentari, all'acquisizione di corrette abitudini alimentari e occasione di crescita relazionale e di promozione di corretti comportamenti a tavola.
- La mensa è un momento educativo che permette l'apprendimento e l'esercizio di abilità sociali quali l'autocontrollo del gesto e della voce, il rispetto per gli altri, l'assunzione di atteggiamenti e di comportamenti educati, oltre un valido sostegno ad una corretta educazione alimentare.

Nella giornata educativa, quella del pranzo, dopo ore di impegno o di gioco, è un'occasione da non consumare in fretta, deve essere una pausa attesa, un'opportunità utile affinché il bambino veda l'attenzione e la cura che riceve dagli adulti che si occupano di lui.

Nella scuola dell'infanzia a tavola il bambino impara a rafforzare la sua autonomia, il piacere di fare da solo, di partecipare attivamente a quanto accade. In un clima conviviale, seduto accanto agli amici, si creano per il bambino quelle condizioni ottimali che rinforzano il senso di partecipazione alla vita in comunità: a tavola si parla, si ascolta, si impara a stare bene insieme.

L'insegnante è vicino ai bambini, ne sostiene la partecipazione, propone le regole da rispettare, incoraggia la scoperta di nuovi sapori e del piacere del cibo.

Vengono utilizzate stoviglie di porcellana, bicchieri in vetro, brocche in vetro, posate in acciaio.

A metà mattina viene proposta la frutta si segue la stagionalità, e la varietà. Il bambino sceglie la frutta più gradita.

Al pomeriggio, per i bimbi che usufruiscono del servizio di posticipo, viene data una merenda preparata dalla nostra cuoca, torte, cookies, pane con marmellata (home made), latte e cereali, yogurt, frutta, ecc

Una volta al mese si festeggiano i compleanni, la cuoca prepara una torta margherita per tutti.

## **ALLEGATO 4 MENU'**



menu 2022 23.doc

### **MINI CRE**

Nel mese di luglio per quattro settimane la scuola attiva un servizio di Centro Ricreativo Estivo per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e la sezione primavera.

Il CRE sarà attivo solo se si raggiungerà il numero minimo di 30 partecipanti.

nell'Anno Scolastico 2022/23 potrebbe essere attivato un Camp in inglese per le prime due settimane di Luglio in collaborazione con English Valseriana.

A.S. 2023/24 viene attivato Minicre

## **6.4 PIANO DELLA FORMAZIONE**

Tutto il personale sia docente che non, annualmente partecipa ai corsi di formazione promossi dall'Adasm-Fism ciascuna relativa al proprio settore.

Tutto il personale fa parte del Coordinamento della Bassa e Media Val Seriana a cui partecipa a corsi e seminari proposti.

Partecipazione alla formazione di propedeutica musicale promossa dall'Istit. Comprensivo di Alzano LOMBARDO

Altresì le docenti partecipano ai vari corsi della Pastorale Scolastica per il mantenimento della abilitazione IRC

La scuola propone dei corsi di formazioni interni con la psicopedagogista della scuola.

Tutto il personale è a norma con la formazione obbligatoria (DL 193/07- EX 155/97- HACCP, DPR 151/11 ANTINCENDIO, DL 81/08 SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO)

**Inoltre tutto il personale ha partecipato alla formazione per le norme COVID-19 e la scuola è in stretto contatto con il proprio medico competente e con il proprio RSPP per chiarimenti in merito all'emergenza**

**La referente Covid è la coordinatrice Maria Grazia Bigiani**

**ALLEGATO 5 FORMAZIONE PERSONALE (Vedi faldone Attestati Corsi della TQSI)**

**ALLEGATO 6 PROTOCOLLO COVID**

**ALLEGATO 7 AUTOCERTIFICAZIONE**

**ALLEGATO 8 DISPOSITIVO DI ALLONTANAMENTO**

**LEGITTIMAZIONE**

Il presente documento è stato aggiornato dal collegio docenti il 11.01.23 ed è stato approvato dal legale rappresentante

Il presente documento è stato aggiornato dal Collegio Docenti il 04.09.23 deliberando i progetti per l'anno scolastico 23/24 ed è stato approvato dal legale rappresentante

## **ANNO SCOLASTICO 2023/24**

### **PREMESSA**

La bellezza è ci appartiene, è dentro ciascuno di noi. Se il nostro corpo, la nostra mente e il nostro cuore risuonano di fronte alla bellezza è perché essa appartiene al modo di essere di ciascuno, all'unicità e diversità di ogni individuo, piccolo o grande che sia. La bellezza si racconta dentro la propria storia e quella dei propri legami familiari, di accudimento, di amicizia. La bellezza appartiene alle emozioni provate e condivise, ai desideri, ai sogni, alle attese. La bellezza è nelle trasformazioni del diventare grandi, in un corpo che cresce, cambia e si scopre capace di fare cose nuove.

### **Saremo: CERCATORI DI BELLEZZA**

#### **SETTEMBRE- OTTOBRE**

- LA BELLEZZA DI OGNUNO
- LA BELLEZZA DEGLI ALTRI
- LO SPAZIO ABITARE (TEMPO DELLA CURA REGOLE PER ABITARE LA SCUOLA)

I progetti saranno legati agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell' ONU (17 goals) a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.

#### **NOVEMBRE -MAGGIO**

Ogni sezione sceglie una GOALS e porterà avanti progetti con le varie associazioni ed enti del territorio.

## **IL PIANO ANNUALE 2023/24 DELLE ATTIVITA': I PROGETTI E I LABORATORI**

### **PROGETTO LINGUISTICO**

**DOTT.SSA PAOLA TESTA**

**BAMBINI GRANDI –MEZZANI –PICCOLI**

La lingua è uno strumento con il quale giocare, esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso di appartenenza e cittadinanza unitaria e locale.

Nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, nel campo d'esperienza i discorsi e le parole: per i bambini la lingua, in tutte le sue forme è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati i bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate, in un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità, quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività elaborano e condividono conoscenze, giocano con la lingua che usano e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

Nel gruppo dei grandi:

si osservano le abilità di decodifica frasale con specifica attenzione alle preposizioni e alle variazioni morfologiche. A livello espressivo si saggeranno le abilità narrative e di costruzione frasale con peculiare attenzione all'uso dei connettivi, alla stesura temporale e ai nessi di causa-effetto. Si lavorerà sui pre-requisiti richiesti alla primaria. gli incontri sono strutturati in modo ludico tale da costruire un momento divertente per i bambini.

Nel gruppo dei mezzani:

si valuteranno le abilità di decodifica frasale mentre a livello espressivo si valuteranno l'abilità di costruzione frasale e narrativa con peculiare attenzione alla struttura temporale.

Nel gruppo dei piccoli:

si saggeranno prevalentemente la comprensione di singole parole, mentre a livello espressivo si saggeranno gli accordi morfo-sintattici e la costruzione frasale.

## **LABORATORIO INGLESE BAMBINI GRANDI (no bilingue)**

Il progetto intende stimolare e valorizzare la conoscenza di un altro codice linguistico che pone come obiettivo fondamentale quello di avvicinare i bambini, nell'età ottimale della prima infanzia, ad una lingua veicolare, aperta ad altre culture, che promuova insieme alla formazione della competenza comunicativa verbale del bambino anche un accrescimento culturale complessivo ed uno stimolo a comprendere la diversa realtà di altri popoli.

Consiste in un percorso graduale in cui il bambino apprende cantando, giocando, disegnando e comunicando interattivamente.

### **Obiettivi:**

- Ⓢ Prendere coscienza di un altro codice linguistico
- Ⓢ Acquisire capacità di comprensione e produzione
- Ⓢ Essere in grado di utilizzare i vocaboli in contesti ludici diversi
- Ⓢ Rispettare semplici regole e consegne dell'insegnante

## **PROGETTO PSICOMOTRICITA' a cura di IL SALTO NEL CERCHIO**

Il percorso psicomotorio mira allo sviluppo e al consolidamento della percezione positiva di sé nel bambino, come soggetto competente, partendo dal piacere del gioco e dal principale canale usato dai bambini per comunicare: il corpo. Il corpo rappresenta il canale privilegiato per sperimentare sensazioni e percezioni, fare scoperte, conoscenze e apprendimenti. Attraverso il gioco, invece, il bambino sperimenta per la gratuità dell'esperienza fine a se stessa, fatta esclusivamente per il proprio piacere ed interesse e la possibilità di intervenire attivamente sugli elementi che lo circondano, trasformarli e modificarli. Il bambino può dunque mettere in scena (in gioco) le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività; può condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni, che altrimenti troverebbero difficilmente un canale di espressione.

Il percorso prevede momenti di gioco sempre accompagnati da una riflessione di gruppo su ciò che accade e che si scopre insieme; la discussione diventa una vera strategia di apprendimento, attraverso la quale creare ampi spazi di espressione verbale delle proprie emozioni, pensieri e scoperte.

Le finalità dell'intervento psicomotorio sono:

- fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione, gioco, benessere relazionale;
- sostenere una visione positiva del bambino, come soggetto competente, creativo,

- fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino: tra difficoltà e potenzialità, tra maschile e femminile, tra dipendenza e autonomia, tra emozione e razionalità;

#### Gli obiettivi

- permettere la sperimentazione del corpo quale luogo di esperienza e conoscenza di se stesso e della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro;
- permettere, attraverso il gioco di affermarsi come individuo;
- favorire le capacità comunicative ed espressive;
- favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la convivenza sociale;
- permettere al bambino di riconoscere le proprie potenzialità e di affermarle nel percorso di crescita;
- favorire l'organizzazione di pensiero a partire dalla propria identità corporea;
- favorire il passaggio dal piacere del movimento e dell'azione al piacere di pensare;

Metodologia Cicli di 10 incontri . Durata: 1 h

#### Setting

Lo spazio sarà costruito in modo tale che ogni bambino si senta accolto e libero di muoversi e di esplorare.

#### Materiali

I materiali proposti durante il percorso sono materiali semplici, non strutturati, che stimolano il gioco del bambino, con consistenze e forme diversi.

#### Evoluzione della seduta di psicomotricità

##### *L'ACCOGLIENZA IN CERCHIO*

Il saluto, il ritrovarsi; si ricordano i nomi dei bambini, dei presenti e degli assenti, si ricordano le regole:

Non farsi male e non far male agli altri

Ascoltare gli altri e se stessi

Allo stop dello psicomotricista il gioco si interrompe e si torna nel cerchio.

Si rinnova il patto ascoltare/ascoltarsi: i bambini esprimono i desideri di gioco, si ricordano le cose importanti, si presentano i materiali a disposizione. Il cerchio è il luogo dell'attesa, per prepararsi all'emozione del gioco.

##### *IL GIOCO SENSOMOTORIO*

Percepire il proprio corpo e mobilitare le emozioni: saltare, scivolare, cadere, lottare, rotolarsi, fare capriole, resistenze, rassicurazioni, massaggi. Spazi morbidi (materassi, cubi di gommapiuma, cuscini) che favoriscono la rassicurazione e il contenimento, che trasmettono il piacere del contatto, che aiutano a riconoscere la propria superficie, il proprio confine; spazi all'interno dei quali nascondersi per ritrovare se stessi o in cui creare con altri il proprio rifugio. Spazi sui quali



arrampicarsi, per sperimentare la propria forza, compattezza e agilità, spazi dai quali saltare per riscoprirsi indistruttibili e ogni giorno più sicuri (scale, spalliere, assi rialzate, scivoli).

### *IL GIOCO SIMBOLICO*

La costruzione degli spazi personali o di piccolo gruppo; travestimenti individuali o in gruppo; rispecchiamenti e differenziazioni.

Presentazione del proprio ruolo e/o del proprio spazio; breve narrazione di quanto sta accadendo nel/nei gruppo/i di gioco.

Interazione tra i diversi gruppi o tra lo psicomotricista e il gruppo e costruzione degli spazi comuni (ad es. costruzione di una casa). Affrontare le paure e l'opposizione: gioco del lupo, della strega, dei fantasmi, del poliziotto e dei ladri ecc.

Nel gioco simbolico i bambini esprimono con grande spontaneità il proprio mondo interiore, dando spazio a quella fase del gioco che viene definita del "far finta", senza considerare che nulla di quel gioco è falso per i bambini, perché in quel momento stanno sperimentando parti molto profonde di sé: le stanno mettendo in gioco con gli altri, stanno costruendo nuove possibilità di relazione, nuove avventure possibili, verso il potenziamento di sé e delle proprie capacità relazionali.

E' un luogo all'interno del quale andranno a svilupparsi alcuni temi emergenti del gruppo: l'istintività compressa, l'aggressività, la paura di crescere e l'inibizione causata dalla dipendenza, la disponibilità ad accogliere, la richiesta di autonomia e il desiderio di contrapposizione nei confronti degli adulti, la possibilità di esplorare situazioni e contesti non ancora sperimentati.

### *CERCHIO FINALE.*

Il momento del cerchio finale permette al bambino di ricordare l'esperienza con calma, di lasciare emergere immagini ed emozioni che durante la seduta sono state vissute in modo totalizzante e intenso. I bambini e/o lo psicomotricista raccontano quello che è stato vissuto nel corso della seduta; c'è un riconoscimento individuale attraverso piccoli "rimandi"; si ricompone un "quadro di gruppo", la storia vissuta insieme. E' il momento per salutare le persone, lo spazio e gli oggetti per fare posto al nuovo.

Metodologia: Numero incontri: 10 da un'ora con il gruppo sezione per tutte le sezione compresa Primavera Le sedute verranno tenute in salone. Sono previste due ore di programmazione con gli insegnanti.

Ruolo dell'insegnate

- Sostegno emotivo ai bambini;
- Possibilità di conoscere in un contesto diverso i bambini e mettersi in gioco con e per loro;
- Possibilità di assumere una prospettiva diversa sul singolo e sul gruppo.

Responsabile del progetto: Dott.ssa Silvia Albano Psicomotricista

Per mezzani e grandi

## 1. INTRODUZIONE GENERALE AL PROGETTO

La parola Yoga significa “unione” e come ormai universalmente riconosciuto, lo yoga mira allo sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza. Lo scopo di introdurre un corso di yoga a scuola è quello di potenziare nei bambini e nelle bambine, in maniera allegra e giocosa, la conoscenza di se stessi/e, delle proprie emozioni e del proprio corpo, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio e la consapevolezza del respiro, aiutando anche a ridurre ansia e stress. Le posizioni Yoga, asana, contribuiscono a mantenere le ossa dei bambini e delle bambine sane e forti, i muscoli morbidi e flessibili e a sviluppare una maggiore coordinazione, migliorando così anche le prestazioni sportive. Inoltre, le posizioni di equilibrio migliorano l’attenzione e la concentrazione e risvegliano la creatività. Lo yoga, attraverso giochi, laboratori e racconti di storie, è anche uno strumento per trasmettere ai bambini e alle bambine valori importanti per la formazione del carattere e li aiuta a sviluppare maggiore autostima e fiducia in se stessi.

Il progetto “Giochiamo con lo Yoga” intende supportare lo sviluppo del bambino relativamente alle seguenti macro aree:

- Ⓜ cognitiva, in particolare relativamente alla curiosità, alla creatività, alla concentrazione, alla motivazione nell’affrontare lo studio e la vita quotidiana;
- Ⓜ psico emotiva-affettiva, relativamente al riconoscimento delle emozioni e all’accoglienza delle stesse in completa assenza di giudizio, favorendo e migliorando la libertà di espressione e la capacità di ascolto e di rispetto verso se stessi e gli altri;
- Ⓜ sociale, relativamente al rispetto degli altri e dell’ambiente che ci circonda, alla collaborazione, al dialogo, all’integrazione del gruppo/classe e di differenti culture, all’empatia, all’individuazione di principi morali universali (natura, ambiente, rispetto, accoglienza);
- Ⓜ fisico-corporeo, consapevolezza del proprio corpo, movimento, gestualità e postura, respirazione e coordinazione, resistenza, equilibrio e ritmo.

## 2. IL PROGETTO “GIOCHIAMO CON LO YOGA”

Il progetto “Giochiamo con lo Yoga” specificamente pensato per i bambini e le bambine di età compresa tra i 3 e i 13 anni, attraverso il metodo Balyayoga®, da una parte lavora sul corpo, attraverso giochi, attività propedeutiche, asana, cioè le posizioni fisiche da assumere con il proprio corpo; dall’altra il lavoro si focalizza sulla parte più mentale (stati d’animo, modo di pensare) attraverso l’ascolto di storie con valori universali, esercizi di respirazione, tecniche di rilassamento e visualizzazioni. Tutto è volto alla consapevolezza dei propri movimenti corporei, dei propri pensieri ed emozioni e alla capacità di esprimerli in modo aperto e positivo. Rimanere concentrati nel momento presente e dedicare del tempo all’ascolto di se stessi è una delle cose più difficili, specialmente in una società che richiede costantemente ritmi di vita frenetici. Praticando con regolarità impariamo a comprendere meglio il nostro corpo e l’energia che vi scorre e diventiamo più consapevoli dell’importanza del respiro come mezzo per ritrovare la nostra calma interiore.

### 2.1 Obiettivi specifici del progetto “Giochiamo con lo Yoga”

Educare all’ascolto del corpo e di eventuali tensioni fisiche, delle emozioni e dei pensieri, accresce la consapevolezza di sé. I bambini e le bambine possono divenire più attenti/e alle loro azioni e più sensibili al bene proprio e altrui. Lo sviluppo dei bambini e delle bambine è costituito da esperienze

sensoriali, il loro corpo è sollecitato dalla percezione: prendere sul serio le loro esigenze significa nutrirli/e con un cibo sano e prezioso.

Attraverso lo yoga offriamo ai bambini e alle bambine la possibilità di:

- Ⓢ rafforzare lo sviluppo dello schema corporeo e della consapevolezza fisico/spaziale attraverso esercizi fisici adeguati all'età (ASANA) e mirati allo sviluppo motorio, spaziale, posturale, di coordinamento, di equilibrio, in rapporto a se stessi, all'ambiente e agli altri;
- Ⓢ sviluppare una maggiore indipendenza percettiva e comunicativa di sé, dei propri pensieri ed emozioni, attraverso l'alternanza di attività ludiche e di tecniche di rilassamento, visualizzazioni guidate e tecniche di meditazione;
- Ⓢ supportare la capacità di concentrazione e attenzione attraverso la consapevolezza della respirazione e l'ascolto di storie e racconti che permettono ai bambini e alle bambine di memorizzare le asana e di entrare in contatto con messaggi positivi da mettere in pratica nella vita.

## 2.2 Metodologia adottata

Il corso applicherà la metodologia Balyayoga®.

Il metodo Balyayoga® getta le sue basi nell'approccio educativo neumanista e in una visione a 360° della crescita del bambino, per uno sviluppo armonico degli aspetti fisici, psichici ed emotivi. Tutto ruota intorno al gioco e alla creatività per avvicinarsi alle modalità di apprendimento tipiche dei bambini e delle bambine di questa fascia di età.

Lo Yoga proposto è quindi diverso da quello rivolto agli adulti: le asana sono specifiche per i bambini e per tanto non si tratta di uno yoga per adulti adattato alle circostanze ma di specifiche posizioni pensate per i bambini.

Sulla base di questi riferimenti metodologici il progetto "Giochiamo con lo Yoga" prevede una lezione con una specifica struttura.

## 2.3 La struttura della lezione

Le lezioni "Giochiamo con lo Yoga" prevedono la seguente struttura:

- Ⓢ prima fase: riscaldamento attraverso giochi di gruppo e di animazione, così da permettere ai bambini di esprimere tutta la loro energia, canalizzandola poi attraverso attività fisiche di sintonia, fiducia, ritmo, equilibrio, respirazione;
- Ⓢ seconda fase: esercizi propedeutici e asana, propri dello yoga per bambini;
- Ⓢ terza fase: rilassamento/visualizzazione/meditazione/storie morali (principi universali, come l'amicizia, la natura, gli animali, l'ecologia etc.); ci potranno essere delle attività manuali creative in cui i bambini e le bambine sono impegnati nella realizzazione, ad esempio, di mandala che stimolano la fantasia, il rilassamento, la fiducia in se stessi.

Ciascuna lezione ha una durata di 45/60 minuti (da concordare in base ad eventuali esigenze scolastiche).

Le lezioni possono essere organizzate in un corso, che può essere dedicato a tematiche.

8 incontri per sezione ogni incontro ha una durata di 45/60 minuti

## **PROGETTO GIOCOLERIA a cura di Marco Vecchi**

Fare circo è scoprire, provare e imparare, stupirsi, stimolare la corporeità e anche molto altro, il circo ha una storia antica! Il laboratorio di circo è uno spazio di educazione e formazione applicabile in diversi contesti educativi. L'obiettivo del laboratorio è sperimentare alcune discipline circensi in maniera "seriamente giocosa". Acrobatica, giocoleria, acrobalance, clownerie, balancing, equilibrismo, presenza scenica, sono alcune delle materie di questo laboratorio, dove la ricerca corporea viene sperimentata in una dimensione di gruppo e condivisione.

Il circo nasce per stupire il pubblico e, anche per stupire se stessi, per toccare i propri limiti, sperimentare come possono cambiare, o restare gli stessi, a seconda di come noi ci avviciniamo. Infatti, tramite le attività del laboratorio, sarà possibile conoscere e sviluppare le proprie capacità a vari livelli:

### **🌀 Motorio**

Coordinazione (oculo-manuale, visione periferica, ambidestria, reazione, equilibrio, forza, agilità, ritmo)

### **🌀 Psicologico**

Concentrazione, intuito, autostima, creatività, controllo dell'emotività, costanza, espressività, apprendimento.

### **🌀 Relazionale**

Fiducia, collaborazione, contatto, aiuto.

## **OBIETTIVI**

- 🌀 consapevolezza corporea
- 🌀 conoscenza di sé
- 🌀 mettere alla luce abilità e talenti nascosti
- 🌀 riportare in gioco le emozioni, in un contesto protetto e mediato dall'attrezzo
- 🌀 attivare dinamiche di gruppo completamente nuove rispetto alle normali logiche a cui il gruppo stesso è abituato

Il laboratorio è un percorso educativo rivolto alle classi delle scuole di ogni ordine e grado (realizzabile nella propria scuola) che prevede l'insegnamento di alcune arti circensi quali la giocoleria, l'equilibrismo, l'acrobatica e il teatro comico. L'arte circense come valido strumento metodologico e pedagogico attraverso cui sviluppare capacità come l'equilibrio, la coordinazione e la concentrazione, trasmettere valori ed esperienze, nozioni e di insegnamenti. Può essere inserito nel Progetto di Offerta Formativa o come attività extra-scolastica.

Allestiremo diversi spazi della scuola (sia interni che esterni, tempo permettendo).

Necessità: locali sgombri, palestra, parco esterno, ecc.

**DURATA PERCORSO 8 lezioni**

**PROGETTO ACQUATICITA'** per piccoli mezzani e grandi presso la piscina ACQUADREAM Alzano Lombardo solo per chi lo desidera e a pagamento.

## **PROGETTO: GIOCHI DA TAVOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Progetto condiviso dalle Scuole dell'infanzia paritarie, inserito nel Piano Diritto allo Studio Comune di Alzano Lombardo : SCUOLA INFANZIA ACHILLE CARSANA e SCUOLA INFANZIA CON SEZIONE PRIMAVERA -BILINGUE SR.M.M.A. PESENTI.

Le Scuole dell'infanzia paritarie hanno deciso di condividere questo bel progetto che favorisce la cooperazione, l'integrazione e la socialità fra gruppi di bambini/e oltre che favorire gli apprendimenti. Attingendo ad una realtà HOMO LUDENS presente da anni nel nostro territorio.

### Finalità educative:

In un più ampio quadro di innovazione metodologica e didattica, il progetto proposto si caratterizza per un'accentuata potenzialità all'apprendimento trasversale e multidisciplinare. Si propone inoltre come facilitatore per le insegnanti nel passaggio di specifiche conoscenze e competenze dei bambini/e, tramite un mediatore che stimoli l'attenzione dei bimbi/e che non escluda, anzi includa tutti.

### Strumento:

L'esperto esterno si avvarrà di giochi da tavolo moderni e libri gioco a bivi, calibrati per l'età dei fruitori e composti da materiali sicuri e in larga parte ecosostenibili. Questi strumenti potranno essere utilizzati tramite dinamiche cooperative e lavori di gruppo, ma anche in maniera solitaria per il raggiungimento di obiettivi personali.

### Perché il gioco da tavolo :

il gioco da tavolo o di società può avere una sua valenza didattico-educativa come attività scolastica per la sua capacità di sviluppare abilità e competenze, trasmettere conoscenze, insegnare il rispetto delle regole ludiche e sociali, il tutto in un ambiente non statico e ogni volta diverso, grazie all'interazione con gli altri e agli eventi casuali che si succedono nel gioco. Il gioco è un campo di allenamento che difficilmente altre situazioni e metodologie possono offrire. Nel contempo, la sua natura informale, crea interesse e catalizza l'attenzione dei bambini (vedi teoria delle Rule of Forgettingin – Krashen 1983)

### Cosa può insegnare un gioco da tavolo?

Il gioco deve insegnare il rispetto del turno e delle regole, l'uso del dado, la matematica di base (conto quante caselle devo muovermi, quante carte devo avere in mano) piccole scelte tattiche (vado a destra o sinistra, lancio il dado o mi fermo e pescio una carta?).

### Obiettivi:

- Sviluppo delle capacità strategiche e tattiche
- Rispetto delle regole, del turno e della sana competizione
- Sviluppo dell'adattamento continuo e naturale delle proprie azioni in funzione dell'evolvere della situazione
- Condividere strategie, tattiche coordinandosi in un gruppo cooperativo.
- Imparare a gestire vittoria e sconfitta in un contesto di gruppo

### Periodo:

Seconda parte dell'anno da Gennaio in poi, ciascuna scuola definisce le proprie date con il titolare di Homo Ludens .

20 interventi per cinque sezioni Scuola Infanzia Pesenti

20 interventi per cinque sezioni Scuola Infanzia Carsana

Luogo: sezione, salone, giardino della propria scuola  
Target: bambini di 5 anni ultimo anno di scuola infanzia